PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2,5 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 31 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10728

Il presente numero consta di 8 pagine.

CAMERA ITALIANA

ROMA 30 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Nella seduta antimeridiana è continuata la discussione del

bilancio delle finanze

Degli Occhi: Invoca dal Governo una interpretazione autentica per alcune leggi, aventi una notevole influenza economica e per le quali si hanno contradditorie decisioni giudiziarie. Cita il caratteristico esempio dell'assurda pretesa di sottoporre a tassa il sopraprezzo delle azioni. Tale eccesso di fiscalismo non previsto e non voluto dalle leggi, ha una grave ripercussione su tutto il movimento industriale del paese.

Roberti: Vorrebbe più incoraggiata la coltivazione indigena del tabacco e vorrebbe migliorate le condizioni degli impiegati e degli operai addetti alle manifatture tabacchi.

Sighieri: Sostiene che la legge sulla perequazione fondiaria è applicata male. Fa anche raccomandazioni per la oliviucultura e per la derivazione di acque pubbliche.

Seduta pomeridiana. - Alle ore 14.10, quando il presidente dichiara aperta la seduta, sono presenti alcuni sottosegretari e pochi deputati.

Senza discussione si accorda l'autorizzazione a procedere contro gli on. Ciraolo e Paniè. Quindi si dovrebbero discutere alcune leggine urgenti; ma il Governo è assente!

Marcora protesta vivacemente contro coloro, i quali, investiti di un ufficio, trascurano di fare il loro dovere (vivi applausi). Il presidente aggiunge: E' in segno di protesta che io sospendo la seduta.

Turati: Propone la chiusura della sessione.

Leali: Prendiamo le vacanze.

Ripresa dopo pochi minuti la seduta, Bettòlo propone che tanto il Senato quanto la Camera sieno rappresentati da una commissione all'approdo della nave «Agordat», che riporta in patria le spoglie dei generali Lamarmora e Montevecchio.

Falconi, sottosegretario all'interno: Si associa in nome del Governo.

E' lasciato al presidente l'incarico di nominare la commissione.

Si riprende e si finisce la discussione dei capitoli del bilancio del tesoro. e si ritorna al

bilancio delle finanze.

Astengo: Nota la necessità di far cessare il dibattito sulla tassabilità del sopraprezzo delle azioni. Raccomanda poi che si cerchi di frenare il contrabbando dell'alcool, ristabilendo la bolletta di circolazione nei comuni chiusi.

Cottafavi: Si compiace dell'energia produttrice del paese. Ritiene però non convenga esagerare e far troppa fidanza con la potenzialità contributiva del paese. Esamina l'azienda dei tabacchi, e vorrebbe più aiutata la coltivazione del tabacco nazionale. Nota che elementi di concorrenza insidiano le nostre industrie, delle quali si deve tener conto appunto nel rinnovamento dei trattati.

Trapanese: Svolge un ordine del giorno che invita il Governo a prendere energici provvedimenti contro la concorrenza delittuosa del contrabbando allo sviluppo delle industrie oneste. Si augura che un collega, il quale fino a poco tempo fa fu sottosegretario di Stato, si possa completamente difendere dall'accusa di aver contrabbandato una partita d'alcool alla vigilia dell'ultimo catenaccio (rumori).

Il presidente prega l'oratore di astenersi dal fare allusioni personali.

Guarracino, per fatto personale: Desidera rispondere alla accusa, e dichiara che la diceria del contrabbando fu inventata per il fatto che a Portici esiste un deposito d'alcool, il cui proprietario porta lo stesso cognome suo (commenti). Di questo equivoco hanno abusato i suoi avversari per organizzare contro di lui una campagna diffamatoria. Aggiunge che appena entrato nella vita politica, egli ha rinunciato a qualunque affare, anche semplicemente professionale. Dopo ciò si crede in diritto di non curarsi di certe accuse (approvazioni).

Trapanese: Crede di aver fatto cosa utile provocando questa dichiarazione, e rende omaggio alla correttezza dell'on. Guarracino, e crede che la Camera riconoscerà la sua perfetta buona fede (approvazioni).

Guarracino: Prende atto della dichiarazione dell'on. Trapanese e lo ringrazia.

Si dovrebbe procedere alla votazione segreta, ma il presidente annuncia con dispiacere che la Camera non è in numero legale e che ha diramato a tutti i prefetti una circolare affinchè facciano presente a tutti i deputati il dovere che loro incombe a termini dello statuto di trovarsi presenti alla Camera.

La seduta termina alle 19.15.

Il monumento al re Umberto
a Catania

CATANIA 30 (N). Alle 10.30, alla presenza dei reali, dei ministri, delle autorità e di folla immensa, mentre le bande intonavano la marcia reale e la folla acclamava, avvenne lo scoprimento del monumento al re Umberto. E' un momento di grande entusiasmo. Quindi cominciano i discorsi. Parla primo il presidente del comitato per il monumento, principe Manganelli, il prefetto e il sindaco che riceve in consegna il monumento. Terminata la funzione, i sovrani fanno il giro del monumento e si congratulano con lo scultore Mario Rubelli.

Il monumento è alto 15 metri, sorge sulla nuova piazza Roma, presso l'ingresso nord del Giardino Bellini. Esso consta di una statua equestre e di un basamento ottagonale in pietra lavica. La figura del re, su di un superbo cavallo, è in atto di salutare la folla plaudente. Sui due fianchi principali del basamento sono due grandi bassorilievi in bronzo, sintetizzanti le virtù del Re Buono: il «Valore» e la «Carità»: il quadrato di Villafranca ed il colera di Napoli. Due targhe pure in bronzo intrecciate con rami di quercia ed alloro recano: quella del «recto»: «A Re Umberto - Catania e la sua Provincia - XXX Maggio MCMXI - e quella del «retro» i nomi di tutti i comuni della Provincia che concorsero alla creazione. Il monumento è dovuto a sottoscrizione popolare.

Dopo l'inaugurazione del monumento il re si è recato a visitare l'Università, e la regina l'Ospedale Vittorio Emanuele, dovunque acclamatissimi.

Le salme dei generali italiani
caduti in Crimea

SEBASTOPOLI 30 (N). Stamane la missione italiana, il comandante dell'«Agordat» e la rappresentanza degli ufficiali di marina, partiti da Sebastopoli, accompagnati dal comandante della città di Sebastopoli, sono giunti al cimitero italiano, ove presenti una rappresentanza di ufficiali russi ed uno squadrone del reggimento Cavalieri di Crimea, fu eseguita nella cappella una messa funebre e data la benedizione alle salme; ed altra messa fu celebrata alla tomba dei caduti in Crimea.

Alle 10.30, le urne contenenti i resti dei generali Lamarmora e Montevecchio, sono state trasportate a braccia da artiglieri russi e marinai italiani alle porte del cimitero. Il generale Ravina pronunciò brevi parole di saluto agli eroi italiani che morendo in Crimea prepararono il riscatto della nazione. Quindi le due salme sono state deposte su affusti di cannoni. Le urne erano coperte dal tricolore nazionale. Il console di Francia aveva inviato una corona; ed altra corona ha inviato l'esercito russo; questa era d'argento; un'altra, pure d'argento, fu inviata dalla squadra russa del Mar Nero, ed una dalla città di Sebastopoli. Sono stati pronunciati quindi parecchi discorsi. Poscia si è formato il corteo, con concorso di popolo immenso. Lungo le vie, le truppe facevano il servizio d'onore. Alle 16 il corteo giunse alla banchina; le salme vennero ribenedette e il comandante pronunciò un altro discorso, inneggiando agli eroi morti e ringraziando i generosi ospiti, che con grande pietà custodirono le ossa degli italiani. Il governatore, ammiraglio Bostrom, rispose ringraziando. Le salme vennero poi imbarcate, con le corone, sopra un rimorchiatore. Durante il tragitto, le navi della squadra russa fecero le salve di quindici colpi. Alle 16.30 le salme venivano imbarcate sull'«Agordat» e deposte sul catafalco coperto da bandiere nazionali.

Gli industriali dell'Austria inferiore a Roma

ROMA 30 (N). Stasera alle 18.50 è giunta, dopo aver visitato Milano e Torino, la rappresentanza degli industriali austriaci, ricevuti alla stazione dal presidente della Camera di commercio, comm. Tittoni, da assessori comunali e rappresentanze industriali, commerciali, ecc. L'accoglienza è stata cordialissima. E' stato predisposto uno speciale programma di feste e di ricevimenti.

La nota russa e le Potenze

PIETROBURGO 30 (N). La «Novoje Vremja» smentisce in forma ufficiosa l'opinione diffusa all'estero che la Russia avrebbe invitato i gabinetti esteri ad associarsi al suo passo presso la Turchia. I rappresentanti presso i Governi stranieri si sono semplicemente limitati ad informare le Potenze del passo fatto dalla Russia. La Francia e l'Inghilterra avrebbero riconosciuto l'opportunità di questa mossa della Russia. L'Inghilterra però si sarebbe rifiutata di assecondarla per non mettersi in troppo spiccato contrasto con la Germania. L'Italia avrebbe espresso le sue simpatie per il passo della Russia.

L'incidente chiuso?

PIETROBURGO 30 (N). In luogo ufficiale si dichiara che l'incidente provocato dalla nota russa alla Turchia è stato chiuso con la nota turca presentata ieri a Pietroburgo.

La visita rinviata
discussa alla Scupcina serba

BELGRADO 30 (B). (Scupcina). In risposta all'interpellanza presentata dal nazionalista Ribarac circa il rinvio della visita di re Pietro presso l'Imperatore Francesco Giuseppe, il ministro degli esteri Milovanovich dice che le trattative per la visita furono condotte col Governo a.-u. per iniziativa del Governo serbo, che in questa questione ha agito con perfetta solidarietà, come ciò è stato a suo tempo ufficialmente comunicato. La visita sarebbe stata rimandata soltanto per riguardo alla salute dell'Imperatore. Il rinvio non menomerà punto l'incremento dei buoni rapporti coll'Austria-Ungheria.

Il presidente dei ministri Pasic dichiarò che non vi era alcuna divergenza d'opinione fra lui ed il ministro degli esteri Milovanovic nella questione della visita di re Pietro presso l'Imperatore Francesco Giuseppe.

La Camera prese atto della risposta del presidente dei ministri.

Le convenzioni serbo-austro-ungheresi

BELGRADO 30 (B). La Scupcina approvò oggi definitivamente in seconda lettura le quattro convenzioni conchiuse coll'Austria-Ungheria.

AL MAROCCO
L'occupazione di Tetuan imminente

MADRID 30 (N). Corrispondenti speciali dei giornali locali si recano a Tetuan, la lui occupazione da parte degli spagnoli è imminente.

Le dichiarazioni di El Mokri e il Governo francese.

PARIGI 30 (B). Il ministero degli esteri dichiara di non entrarci nella pubblicazione delle dichiarazioni del ministro degli esteri marocchino El Mokri e così pure nelle pubblicazioni di informazioni nel senso opposto, che successivamente sono state pubblicate.

La punizione dei Douars.

PARIGI 30 (B). L'«Agenzia Havas» reca da Fez: Il generale Dalbiez è uscito al 25 corr. per punire i Douars, che a Mekkes avevano sorpreso la retroguardia della colonna di Gourand uccidendo un soldato e ferendone 13 gravemente. Gourand e Dalbiez ricacciarono il nemico sui monti, cagionandogli gravi perdite e bombardarono i Douars.

Il progetto d'arbitrato americano
e la Germania

LONDRA 30 (N). Si telegrafa da Nuova York: L'ambasciatore germanico ha comunicato al segretario di Stato Knox essere la Germania disposta ad entrare in trattative circa il trattato arbitramentale proposto dagli Stati Uniti ai Governi inglese e francese. L'ambasciatore ricevette quindi da Knox copia dei punti principali del progetto americano, il cui arrivo è atteso a Berlino fra giorni.

NUOVA YORK 30 (B). La «Associated Press» ha da Washington, che l'atteggiamento della Germania nella questione del trattato arbitrale viene salutato dal Governo americano con la più grande soddisfazione. Nei circoli di Washington si crede di poter prevedere un grande successo diplomatico per il fatto che alle trattative per la pace internazionale prendono parte quattro grandi potenze.

Alla Camera dei Comuni
L'occupazione di Fez e l'arbitrato americano

LONDRA 30 (N). Camera dei Comuni. Dillon domanda se il Governo francese abbia comunicato a quello inglese per quanto tempo intenda mantenere l'occupazione di Fez, o se abbia fatto una comunicazione qualsiasi sulle sue intenzioni circa l'occupazione.

Sir Grey risponde che l'intenzione dichiarata dal Governo francese è quella di tutelare la vita degli europei a Fez, di mantenere la sovranità del sultano e la integrità del suo impero, di guarentire la libertà dei commerci, la quale è subordinata al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Le istruzioni impartite al comandante in capo francese dicevano ch'egli non dovrebbe rimanere a Fez più dello stretto necessario.

Ad altra interrogazione sul trattato arbitrale americano risponde d'averne ricevuto il testo appena ora e di non averlo ancora letto. Lo sottoporrà ad accurato esame prima di pronunziarsi sui particolari.

Sullo stesso argomento risponde ad altra interrogazione dicendo che egli considera il progetto come di prova, da servir di base per la discussione fra i due Governi. Il Governo inglese dopo averlo studiato comunicherà agli Stati Uniti le sue proprie proposte; quindi potranno continuare le trattative. Solo dopo venute queste a una conclusione sarà, secondo sir Grey, il momento opportuno per esporre il punto di vista del Governo inglese.

Le visite alle corti europee del principe di Galles

PARIGI 30 (N). Il «Journal» ha da Londra che l'imperatore di Germania ha invitato il principe di Galles a recarsi a Potsdam. Re Giorgio ha accettato l'invito a nome del figlio. La data della visita non è stata ancora stabilita. A quanto si dice anche lo czar abbia invitato il principe di Galles a Pietroburgo: re Giorgio per prevenire erronee interpretazioni di queste visite, avrebbe deciso di inviare il figlio in tutte le capitali europee. La prima visita però sarebbe fatta all'imperatore di Germania. Al principio dell'anno venturo il principe di Galles si recherebbe a Parigi per qualche tempo.

Due membri della „Trade-Union"
all'incoronazione di Giorgio V

LONDRA 30 (N). Il re ha fatto comunicare al comitato parlamentare del partito operaio che egli desidera che all'incoronazione nell'abbazia di Westminster intervengano anche due membri della «Trade-Union». E' questa la prima volta che si è rivolto un simile invito alla nota organizzazione operaia.

L'assicurazione sociale al Reichstag

BERLINO 30 (B). Continua la discussione sul regolamento d'assicurazione sociale. Vengono approvati i paragrafi che trattano della responsabilità verso i feriti ed i superstiti. E' quindi approvato tutto il terzo libro con lievi modificazioni. Segue il quarto libro relativo all'assicurazione degli invalidi e dei superstiti. E' approvato assieme al resto del regolamento con lievi modificazioni.

Nella votazione complessiva 232 deputati votano per il progetto, 58 votano contro, 15 deputati si astengono dal voto. Votarono contro i socialisti ed una frazione del partito progressista; i polacchi si astennero dal voto.

Con ciò è definitivamente approvato il regolamento d'assicurazione sociale (vivi applausi).

La Camera si è aggiornata sino alla seconda decade di giugno.

AL MESSICO
Una congiura contro Madero?

LONDRA 30 (N). Si ha dal Messico che l'ex-generale boero Viljoen, chiamato da Madero per assistenza nell'arte della guerriglia, ha fatto improvvisamente arrestare il suo vecchio commilitone - pure al servizio del Messico - gen. Daniele de Villiers, un americano di nome Dunn ed altri, accusandoli d'aver cospirato coi burocratici più corrotti per assassinare Madero. Questi s'era insospettito del contegno di de Villiers e Dunn, e aveva confidato il sospetto al Viljoen, che, d'accordo col gen. Orosco, s'incaricò di scoprire i piani dei congiurati procurando di guadagnarsi la loro fiducia. I congiurati caddero nel tranello ed offersero ai due presunti nuovi cospiratori 150.000 e 250.000 franchi purchè continuassero la rivolta. Dunn e de Villiers dichiararono d'incaricarsi di sopprimere Madero. Ciò bastò per aver la certezza dei sospetti concepiti da Madero.

Onorificenza. BUDAPEST 30 (B). Il giornale ufficiale pubblica un autografo sovrano col quale al deputato al Parlamento Rosenberg viene conferita la croce dell'ordine di S. Stefano in riconoscimento dei suoi meriti nel campo economico.

Un accesso di debolezza cardiaca al papa. VIENNA 30 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» reca che la scorsa notte il papa ebbe un leggero accesso di debolezza cardiaca. Egli passò la notte inquieto. L'accesso è passato presto. Il papa stamane si sentiva bene.

Marina a.-u. VIENNA 30 (B). Secondo una notizia telegrafica, la nave da guerra a.-u. «Taurus» è arrivata il 30 corr. a Costantinopoli. A bordo tutto bene.

L'assemblea generale del Lloyd

VIENNA 30 (N). Sotto la presidenza di Derschatta, fu tenuta oggi l'annuale assemblea generale del Lloyd. Aperta la discussione sulla relazione, prende la parola l'azionista Bondörfer, che si dichiara soddisfatto dell'andamento dell'azienda. Accenna però anche ai sacrifici fatti in passato dagli azionisti e dice che quando con la fine del 1911 il fondo assicurazioni avrà raggiunto l'ammontare di 10 milioni, si dovrà pensare a un compenso agli azionisti, lasciando un più largo margine per il dividendo.

La relazione è approvata all'unanimità. Il dividendo di 26 cor. sarà pagato a datare dal 12 giugno.

A membri del consiglio d'amministrazione furono rieletti il comm. Fortunato Vivante e Leone Bondy. A revisori furono nominati i signori Giuseppe nobile de Burgstaller, Carlo Guttmann e Raffaele Luzzatto; a sostituti il dott. Francesco conte Sordina ed Enrico de Zahony.

La seduta del Consiglio generale della Banca a. u.

BUDAPEST 30 (B). Nella seduta del Consiglio generale della Banca a.-u. tenutasi quest'oggi sotto la presidenza del Governatore generale Popovics, è stato deciso in conformità alla proposta del segretario generale, di prorogare il privilegio della Banca sino alla metà di novembre e di autorizzare la direzione della Banca di stipulare i relativi accordi coi due Governi. Il Consiglio generale sbrigò quindi una serie di affari del servizio corrente ed alcune questioni concernenti il personale. Il segretario generale diede relazione del risultato della gestione della Banca e rilevò che la situazione interna della stessa è floridissima. Anche le condizioni del mercato monetario hanno preso una piega favorevole.

Il caso di colera a Graz
La tumulazione dell'impiegato Franzki

GRAZ 30 (N). Il cadavere dell'aggiunto postale Franzki fu avvolto in un lenzuolo bagnato di acido fenico e poi fu collocato nella bara, che fu chiusa ermeticamente. Stamane per tempo la bara fu trasportata con un furgone sanitario al cimitero evangelico, dove fu subito calata nella fossa e coperta di terra. Poi si avvicinarono al tumulo il pastore e la moglie e i figli del defunto. Avvenne una scena straziante. Il pastore cercò di confortare la signora ed i due ragazzi. Dopo la mesta cerimonia la signora Franzki ed i due figli furono ricondotti all'ospedale, dove resteranno fino alla fine della settimana. Tutte le persone che si trovano in contumacia qui ed a Waltendorf stanno perfettamente bene. Il suocero del defunto ottenne anzi già il permesso di ritornare a casa sua. Per ordine del capitanato distrettuale furono isolate due persone, una signora ed il di lei figlio, che abitavano nella stessa casa con la famiglia Franzki. Anche la salute di costoro è ottima.

Le misure prese finora dalla autorità sanitaria fecero ottima prova e dimostrano essere esclusa qualsiasi propogazione del morbo. Qui ed anche nel sobborgo di Waltendorf la popolazione è infatti perfettamente tranquilla. Il capitanato distrettuale si vide indotto ad ordinare una più severa sorveglianza della baracca d'isolamento a Waltendorf essendosi constatato che il guardiano si era assentato e che parenti ed amici delle persone isolate fornivano loro ogni specie di alcoolici.

Il processo per l'eredità di Leopoldo

BRUXELLES 30 (N). Nell'odierna udienza del processo per l'eredità di Leopoldo, l'avvocato che rappresenta lo Stato belga terminò la sua arringa respingendo qualsiasi compromesso con le principesse e reclamando che tutti i 54 milioni ritornino allo Stato. Attaccò poi molto violentemente la principessa Luisa, il cui processo per l'eredità getta una ombra sulla memoria di suo padre. La principessa avrebbe già ricevuto più di quanto le aspettava e perciò avrebbe fatto bene a non uscire dalla debita riserva.

Al Consiglio industriale di Vienna

Per la tutela della proprietà industriale - L'unificazione del diritto cambiario sugli «cheques» - Il progetto di legge per l'assicurazione sociale

VIENNA 30 (N). Sbrigata l'assicurazione per la gente di mare (vedi «Piccolo» di ieri), il Consiglio industriale si occupò delle modificazioni da apportarsi al trattato internazionale di Parigi per la tutela della proprietà industriale (trattato d'unione), modificazioni proposte dall'ufficio internazionale di Berna.

Dopo lunga discussione il Consiglio industriale accolse le proposte dell'ufficio di Berna sotto certe riserve.

Il Consiglio si occupò inoltre della questione dell'unificazione internazionale del diritto cambiario. Dopo le esposizioni del relatore il Consiglio prese all'unanimità la seguente deliberazione: «La seconda sezione del Consiglio industriale è dell'opinione che i progetti preliminari presentati circa l'accordo concernente la unificazione del diritto cambiario e quella concernente una legge unitaria sulle cambiali, rappresentano un notevole progresso nel campo del diritto tanto per ciò che concerne la unificazione del diritto cambiario nel traffico internazionale, quanto anche relativamente al soddisfacimento dei bisogni della circolazione interna del credito, e raccomanda perciò al Governo di prendere questi progetti preliminari, previe alcune modificazioni e completamenti, quale base della discussione alla prossima conferenza dell'Aia per l'unificazione del diritto cambiario».

Il Consiglio prese quindi a discutere la questione dell'unificazione internazionale del diritto sugli «chéques». Fu approvata all'unanimità la seguente risoluzione: «Il Consiglio industriale saluta con soddisfazione il fatto, che nel campo del diritto sugli «chèques» si cerca di addivenire ad una unificazione allo scopo di facilitare il movimento internazionale dei pagamenti e delle transazioni, ed esprime la speranza che si riuscirà a far valere le massime più importanti del diritto austriaco sugli «chéques» nella prossima conferenza per l'unificazione del diritto sugli «chéques».

Le proposte del relatore dott. Landsberger furono accolte all'unanimità.

Nell'ulteriore discussione il Consiglio industriale decise di pronunciarsi contro la inserzione dell'industria fotografica fra le industrie manifatturiere.

Il Consiglio industriale espresse la sua convinzione, secondo la quale sembrano non sussistere le premesse legali per il disbrigo di questa questione in via d'ordinanza.

Quale ultimo punto dell'ordine del giorno venne portata in discussione una proposta circa la posizione che dovrà prendere il Consiglio industriale di fronte al progetto di legge concernente l'assicurazione sociale. Viene accolta all'unanimità la seguente proposta: «Il Consiglio industriale invita il Governo a non presentare il progetto circa l'assicurazione sociale prima di aver sentito il voto del Consiglio industriale od almeno quello della seconda sezione del Consiglio stesso e prima di aver elaborato l'esatto piano finanziario circa le spese e la loro copertura».

La seduta fu quindi chiusa.

La Parigi-Roma-Torino.
Garros giunto a Pisa sarà oggi a Roma

L'arrivo a Genova

GENOVA 30 (N). Alle 8.20 l'avvisatore marittimo di via Corsica annunzia che ha avvisato da qualche minuto Garros, che avanza velocemente verso l'aerodromo. L'aviatore infatti compare sull'orizzonte alle 8.24 precise. Egli si libra nel cielo sopra le mura delle Cappuccine, gremite di pubblico acclamante entusiasticamente. Garros non fa alcuna evoluzione sopra il campo e come se conoscesse da tempo la nostra piazza d'Armi, si avanza direttamente ed appena passato il limite delle sottostanti mura delle Cappuccine, si cala rapidamente e atterra. Da circa 200 metri egli giunge a poco più di un metro dal suolo ed in mezzo del campo per la prima volta posa le ruote sul suolo italiano; poi nel raggio di una ventina di metri si ferma.

Le autorità accorrono in mezzo al campo ed alcuni giornalisti riescono a rompere la severa consegna ed accorrono attorno all'apparecchio dell'aviatore. Garros sale sul suo seggiolino e balza a terra. Un gruppo di pompieri accorsi attorno all'apparecchio, spinge il velivolo che ha compiuto la dura traversata, verso l'«hangar» per provvedere alla pulitura, al rifornimento ed essere pronto a riprendere la corsa aerea.

Frattanto attorno all'aviatore sono venute le autorità ed i commissari del «raid». Il sindaco prof. Grasso stringe la mano al forte aviatore e gli dà il saluto di Genova, che è saluto d'Italia, perchè appunto qui ha toccato per la prima volta il suolo italiano. E' poi la volta del prefetto, il quale come rappresentante del Governo, porta anche lui il suo saluto a Garros. Seguono poi i commissari, i quali stringono la mano entusiasticamente all'aviatore.

Intanto la folla continua le acclamazioni entusiastiche e insegue con i suoi frenetici applausi l'aviatore che si dirige all'«hangar». Appena giunto sotto la tettoia, i membri del Comitato del «raid» offrono al valoroso campione uno «champagne» di onore. Egli accetta la coppa, la innalza e beve all'Italia, mentre attorno si grida: «Viva la Francia!».

Il console generale di Francia a Genova, comm. Pollio, porta all'aviatore il saluto dei fratelli francesi. Egli pronuncia anche un breve ed affettuosissimo discorsetto all'aviatore.

Il velivolo frattanto è stato, come vi dissi, trascinato sotto la tettoia centrale dell'«hangar» e subito alcuni meccanici si sono dati attorno ad esso per la pulitura e il rifornimento. Garros assiste a queste operazioni e le dirige. L'aeroplano intanto è già rivolto verso l'uscita dell'«hangar» e mira alle vie estese del cielo che affronterà nuovamente fra poco per raggiungere Pisa, la seconda tappa italiana.

Verso Pisa

Alle 10.15 Garros fa uscire il suo apparecchio dall'«hangar». E fra l'entusiasmo della folla che applaude e gli grida buon viaggio, l'aviatore s'innalza, dirigendosi verso il mare agitato, in linea retta, prende il largo, senza una scossa, con una stabilità mirabile. Garros prosegue il suo viaggio per il cielo plumbeo.

CHIAVARI 30 (N). Il tempo è coperto, il mare alquanto agitato; tratto tratto soffiano violente raffiche. L'attesa è vivissima. Finalmente, alle 11.20 il semaforo segnala il passaggio di Garros. L'aviatore vola sicuro verso la Spezia.

LEVANTO 30 (N). Alle 11.35 Garros è passato da Levanto a tre miglia dalla costa, quasi invisibile per la folta nebbia. Prosegue felicemente per la Spezia. Alle 11.45 egli passa per l'isola di Palmaria.

SPEZIA 30 (N). Garros è passato qui da Portovenere, al largo di Punta San Pietro. Prosegue felicemente a 500 metri di altezza.

L'atterramento a S. Rossore alle 12.35

SAN ROSSORE 30 (N). Il tempo si è fatto splendido. Il pubblico è considerevolmente aumentato sul campo di aviazione. A Pisa, ove si è sparsa la notizia del prossimo arrivo di Garros, la folla staziona sulle piazze, sui tetti, sui campanili. L'ansia è grandissima. Quando giunge la notizia della partenza di Garros da Genova, i commissari fanno sgomberare il campo e prendono le ultime disposizioni per l'atterramento e il rifornimento. Alle 12 giunge la notizia del felice viaggio di Garros, il quale si avvicina sempre più. Alle 12.25 si scorge in direzione del Gombo il monoplano di Garros, che si volge subito verso l'aerodromo, ove atterra felicemente alle 12.35, acclamato entusiasticamente. Garros discese con due evoluzioni magnifiche. La folla porta l'aviatore in trionfo fino all'«hangar». Garros è ancora fresco di forze; dichiara di aver fatto cattivo viaggio. Il comitato gli ha offerto un pranzo; e alle 13.30, con i membri del comitato, si recò in automobile a visitare Pisa. Dal balcone del Grand Hôtel, ove discese, Garros dovette ripresentarsi tre volte a ringraziare la folla che lo acclamava. Le signore gli offrirono fasci di fiori. Alle 14.30 Garros ripartì per il campo di San Rossore, volendo ripartire fra un'ora.

PISA 30 (N). Si è scatenata su Pisa una tempesta violenta. Garros ha deciso di ripartire domani nelle prime ore per Roma.

Kimmerling, Frey e Beaumont

GENOVA 30 (N). Il comitato d'aviazione ha ricevuto notizia da Nizza che Kimmerling è passato da Frejus. Frey conta di partire alle 15. Beaumont sta cambiando motore e spera di arrivare a Genova ancora stasera.

La stampa genovese ha conferito all'aviatore Jarros una grande medaglia d'oro.

NIZZA 30 (N). Frey giunge alle 8.18 e con volo «plané» atterra all'aerodromo. E' in buonissime condizioni e spera di ripartire fra poco.

Un incidente a Molla

VIENNE (Isère) 30 (N). L'aviatore Molla è partito da Lione alle 5.15 di stamane, sotto una dirotta pioggia, ed è stato obbligato ad atterrare in un campo di patate presso Rozière d'Estrablin, a sei chilometri da Vienne. L'aviatore è incolume; l'apparecchio è danneggiato.

Lucca, Manissero e Chevreau

DIGIONE 30 (N). Il capitano Lucca, con il suo passeggero, è partito stamane in aeroplano per Lione alle 4.47' 20". Manissero è partito alle 5.14' 24". Si aspetta l'arrivo di quattro aviatori.

DIGIONE 30 (N). Il luogotenente Chevreau, che aveva sbagliato strada, stamane presso Valsuzon è atterrato alle 10.4'18" e non ripartirà probabilmente che domani.

DIGIONE 30 (N). Manissero, che aveva lasciato Digione stamane, è atterrato a Coligny (Ain) nel parco delle rimonte. L'apparecchio ha un'ala spezzata; si sta riparandolo.

BRIGNOLES 30 (N). Kimmerling, arrivato iersera, ripartiva stamane alle 3. Ma dopo alcune centinaia di metri si vide il suo apparecchio precipitare al suolo. L'aviatore uscì incolume dai rottami dell'aeroplano. Kimmerling ha telegrafato perchè gli si mandi un altro aeroplano, che sarebbe ora per strada. L'aviatore conta di ripartire nel pomeriggio per Nizza.

Anche Frey a Genova

GENOVA 30 (N). Alle 17.30 è segnalato l'avvicinarsi di Frey, e tutti attendono febbrilmente impazienti. L'apparecchio di Frey è avvistato da Vado ale 17.10; da Renzano alle 17.30. Alle 17.42 appare al di sopra della foce del Bisagno. Tutta la folla immensa che si assiepa intorno all'aerodromo emette vivissime grida di plauso. Ad un tratto l'apparecchio, forse respinto dal vento, ritorna verso il mare e si spinge verso levante, fino a Portofino-Kulm. La folla rimane fortemente impressionata. Alle 17.55 dal Lido d'Albaro viene telegrafato che l'aeroplano fila velocissimo verso Portofino. Poco dopo si ritelegrafa che Frey ha virato e ritorna verso l'aerodromo. In fatti riappare, e con uno splendido viraggio atterra alle 17.50, fra immense acclamazioni. Frey ha dichiarato di non aver veduto il pallone frenato. Si accorse dell'errore quando fu sopra Nervi e vide incominciare la sfilata dei paeselli della Riviera dopo la grande città. Tornò indietro e scorse il pallone dell'aerodromo. L'accoglienza fu tanto più calorosa in quanto la folla era rimasta in apprensione per lui.

Il console francese, Pollio, ha offerto stasera un pranzo all'aviatore. Oltre a Frey erano invitati il sindaco, i commissari d'aviazione ed altre notabilità.

Frey ripartirà domattina alle 5 per Pisa.

Un processo contro 6 anarchici a Praga.

PRAGA 30 (N). Dinanzi a un Senato penale del Comitato militare s'iniziò il processo contro 6 anarchici accusati di aver impedito ai soldati di compiere il loro dovere militare. Il principale accusato è l'assolto tecnico Boreck, d'anni 24, già redattore d'un periodico anarchico, e arrestato a Pola dove faceva il suo servizio come volontario d'un anno; inoltre sono accusati altri due studenti, due impiegati di commercio e un fotografo. Il più giovane ha 19 anni, il più vecchio 32. Tutti si dichiarano non colpevoli. La sentenza si avrà probabilmente domani.

Gravissimi temporali nella bassa Germania.

BERLINO 30 (N). Da diverse regioni della Germania meridionale si annunciano gravissimi temporali. Presso Heidelberga cadde un nubifragio. Un mugnaio e tre altre persone annegarono. Mancano alcuni fanciulli. In un'altra località il fulmine uccise un pastorello e dieci pecore. In un villaggio il fulmine cadde su una stalla nella quale si trovavano 300 pecore che sono tutte perite.

Un soldato trovato morto in carcere ad Auschitz.

OLMUETZ 30 (N). Il giornale «Podzor» reca che ad Auschitz la recluta Filipeck che era stata arrestata da una guardia comunale fu trovata morta in carcere. Il giornale dice che il Filipeck era stato maltrattato dai poliziotti e che era morto in conseguenza delle sevizie.

Il grande incendio boschivo in Giappone.

TOKIO 30 (B). L'incendio di boschi scoppiato a nord di Hokkaido va prendendo dimensioni gigantesche; cinque città sono circondate da un mare di fiamme. Il fuoco si è attaccato anche alle miniere di carbon fossile. 300 «verste» quadrate di bosco sono devastate dall'incendio. Alcuni uomini perdettero la vita.

Scontro di treni.

NUOVA YORK 30 (B). Nelle vicinanze di Mac Cook nello Stato di Nebraska avvenne uno scontro di due treni della Chicago Burlington and Cuicy Railway provenienti da due opposte direzioni. Nove persone sono state uccise.

Le tragedie della gelosia.

VIENNA 30 (N). Ieri sera nel giardino d'una trattoria allo Stadlau, lo studente universitario Emilio Frei, d'anni 23, aggredì il ragioniere Ernesto Breier, d'anni 31 e lo ferì mortalmente con una coltellata. Trasportato all'ospedale il Breier spirò. Si tratta d'un delitto per gelosia. Il Frei amoreggiava con una maestra e ieri l'aveva sorpresa nel giardino della trattoria alla Stadlau assieme al Breier.

Due fulmini sul palazzo del Parlamento ungherese.

BUDAPEST 30 (N). Durante un temporale violentissimo caddero due fulmini sul palazzo del Parlamento, guastando la conduttura dell'illuminazione elettrica. La seduta fu continuata quasi all'oscuro.

Avvelena la moglie e si costituisce.

PRAGA 30 (N). Il farmacista disoccupato Federico Swoboda, d'anni 53, ha avvelenato con la stricnina sua moglie che giaceva ammalata da tre anni. Alle 11 di notte lo Swoboda si costituì alla polizia dichiarando che egli aveva risolto di morire assieme alla moglie in causa della grande miseria in cui versava; ma dopo la morte della moglie gli mancò il coraggio di prendere alla sua volta il veleno. S'era recato dinanzi alla chiesa pregando Iddio che gli volesse infondere il coraggio di seguire la moglie nella morte, ma non potè risolversi a prendere il veleno, quindi preferì costituirsi. Stamane lo Swoboda in carcere prese la morfina, ma lo si potè ancora salvare. Fu condotto all'ospedale inquisizionale.

Le corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 30 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo ippodromo (4.a della riunione di estate):

I. Premio di Czinkota, cor. 1900, metri 2000. Arrivò primo «Veletlen» (1.37.5 al chilometro); secondo «Azert is»; terzo «Dongo M.» (m. 2030). Corsero 10. Totalizzatore: 143 per 10. Piazzati: 34, 28, 32 per 20.

II. Premio di Budakesz, cor. 2800, metri 2600. Arrivò primo «Fatma» (1.36.3 al chilometro); secondo «Pava S.» (m. 2620); terzo «Galeote». Corsero 5. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 27, 42 per 20.

III. Handicap internazionale, cor. 3000, distanza minima metri 2200. Arrivò primo «Magnas» (m. 2235; 1.29.9 al chilom.); secondo «Daisy» (m. 2235); terzo «Gondos» (m. 2235). Corsero 5. Totalizzatore: 28 per 10. Piazzati: 40, 43 per 20.

IV. Premio di Gödöllö, cor. 6000, metri 2500. Arrivò primo «Dregely» (m. 2530; 1.32.5 al chilometro); secondo «Szigetvar»; terzo «Tedd meg» (m. 2520). Corsero 5. Totalizzatore: 41 per 10. Piazzati: 34, 30 per 20.

V. Premio Jobbagyer, cor. 2400, metri 2500. Arrivò primo «Lebemann» (m. 2620; 1.31.7 al chilom.); secondo «Siess E. U.» (m. 2520); terzo «Hm-Hm» (m. 2540). Corsero 5. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 21, 32 per 20.

VI. Corsa a vendere, per cavalli di 3 anni, cor. 2200, metri 2000. Arrivò primo «Neni» (1.42.4 al chilom.); secondo «Marta» (m. 1970); terzo «Max» (m. 2090). Corsero 4. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 24, 28 per 20.

VII. Corsa di pariglie, cor. 3000, metri 4500. Arrivò primo «Szelvesz»-«Diavolo» (m. 4560; 1.49.6 al chilom.); secondo «Lottar»-«Mr. Blue» (m. 4460); terzo «Sugar»-«Guy Revelstoke» (m. 4520). Corsero 5. Totalizzatore: 26 per 10. Piazzati: 34, 92 per 20.

ASTERISCHI

Sono così rare le iniziative private nuove e geniali nell'edilizia cittadina da meritarsi che si incoraggi l'esempio dato dal sig. Carlo Hoffmann per lo sfruttamento edilizio di una sua area fabbricabile all'angolo di Via di Cologna e di Via Galileo. Egli promosse un piccolo concorso fra costruttori e accettò il progetto che gli parve offrire una soluzione particolarmente felice per un'area di fabbrica molto profonda e che avrebbe quindi richiesto di essere sacrificata in buona parte ad un grande cortile interno. Il progetto era del costruttore edile sig. Ferruccio Piazza; e la novità della sua soluzione consisteva nell'eliminare semplicemente il grande cortile interno, sostituendolo con un equivalente giardino all'esterno del fabbricato. Vale a dire, anzichè tenersi ad una linea di fabbrica diritta lungo la Via di Cologna, il sig. Piazza concepì una facciata a semicerchio, con i soli due corpi laterali sulla linea della via: l'area inclusa nel semicerchio - una rispettabile area di 1000 metri quadrati - sarà convertita in giardino, riservato bensì agli inquilini, ma pure di notevole abbellimento per una parte della città, che finora non ha avuto un trattamento molto felice. Sarà insomma una nuova piazza, chiusa da una cancellata e abbellita da macchie d'alberi, da gruppi di piante, da aiuole di fiori. E poichè anche l'architettura semplice e severa degli edifici circostanti è ideata con buon gusto italiano, non si può fare a meno di citare ad esempio questo nuovo progetto ai molti nostri proprietari d'aree profonde, che esitano a costruire per non mettere troppi quartieri sui cortili interni e che sanno d'altra parte di non poter ottenere dal Comune scomparti con tracciati di nuove vie che non risultino necessarie.

Nella sesta pagina: **Commenti elettorali in Istria.** - **Lo sciopero marittimo di Fiume.** - Nella settima pagina: l'appendice **«Il romanzo di un medico povero».**

CRONACA LOCALE

Per vincere con voti slavi.

Mentre le organizzazioni operaie della Boemia si sbarazzano di un pseudo-internazionalismo, che umiliava gli operai ad essere forze inoperose nella difesa nazionale, i socialisti ufficiali di Trieste continuano un'opera di addormentamento della coscienza nazionale, che piace oltremodo agli avversari dell'operaio italiano del nostro paese.

Il nostro punto di vista di fronte ai socialisti è ben chiaro. Noi diciamo agli elettori: — Lasciate che li eleggano, se così loro piace, in altre provincie; lasciate che essi siano alla Camera settanta, o novanta, o cento, o quanti possano essere, per voto di provincie non minacciate dalla calata di un'altra stirpe; ma non siate voi ad incaricarli di rappresentare Trieste, voi che li conoscete buoni procuratori degli interessi slavi a danno della vostra nazionalità. Non siate voi ad abbandonare l'ufficio di rappresentanti del paese nelle mani d'uomini che, pochi mesi dopo l'elezione, vanno dal Luogotenente a raccomandare alle amorevoli cure dello Stato le scuole aperte dagli slavi a Trieste!

Il nostro punto di vista - il punto di vista di quanti triestini amano la loro nazionalità - è questo, non può essere altro che questo: opposizione recisa ai socialisti ufficiali, non per il grossolano inganno che diffondono con i loro paroloni e che, fra i mali, è il male minore, ma per l'egoistico interesse di partito che li spinge a un'azione antinazionale, deleteria, anzi distruttiva per il nostro paese.

I nazionalisti slavi, di fronte ai socialisti di Trieste, hanno e confessano un programma affatto diverso. Pochi giorni or sono, il loro organo scriveva: — «Il nostro punto di vista è il seguente: noi nelle presenti elezioni non abbiamo cercato e nemmeno considerato l'importanza della lotta coi socialisti, poichè dimostrarono già due elezioni, quelle degli anni 1907 e 1909, che i socialisti non possono a Trieste vincere con le loro sole forze la camorra (così chiamano i buoni slavi il partito nazionale italiano!). I nostri voti erano loro necessari se volevano che fossero eletti i loro candidati. In tutte e due le ultime elezioni abbiamo votato per il loro candidato, poichè realmente siamo gli avversari della camorra (torna il grazioso epiteto!) e vogliamo rompere le sue forze (cioè quelle della difesa nazionale di Trieste!)». I nazionalisti slavi adunque non veggono nel partito socialista l'avversario della loro campagna nazionale; anzi gli si affidano completamente, e non vogliono nemmeno prendere in considerazione la lotta con esso. E gli si affidano per un calcolo machiavellico: — Il socialismo, senza i voti slavi, non è abbastanza forte per poter vincere; esso conta quindi sui voti slavi, dei quali non può fare a meno; li ha avuti altre volte, e sa quanto valgono; è un nostro alleato a priori; non può che servire a noi.

Il diverso modo in cui è sentito il sedicente internazionalismo dei socialisti dagli italiani e dagli slavi non dice abbastanza quali siano gli effetti slavi delle esplicazioni di questo internazionalismo?

Gli italiani sanno di averne tutto da temere, poichè senza il concorso dei voti slavi il socialismo non può vincere; gli slavi sanno invece di non poterne che guadagnare, poichè il calcolo sul loro voto di salvataggio costringe il socialismo a perpetuare la sua antiitalianità.

Da queste condizioni vergognose di soggezione politica ad un'altra stirpe, gli operai della Boemia si sono tolti. E' una lezione di sentimento, di dignità e di difesa dei propri interessi, che conviene ricordare agli operai di Trieste.

RUDOLF

Da ieri, nel quartiere di Scorcola, fiammeggia sui muri e sulle antenne della linea tramviaria un purpureo manifesto tedesco, firmato «Das Wahl-Comité», che invita gli elettori a un'adunanza elettorale in cui parlerà il candidato socialista per quel distretto, signor «Rudolf Cerniutz». Il manifesto aggiunge che ci saranno «Vorträge in «deutscher, italienischer und slovenischer Sprache».

Abbiamo cercato in giro per scoprire se ci fossero traduzioni di questo manifesto in quella lingua che il partito socialista pur considerava fino a poco fa come una delle tante lingue del paese, cioè in italiano - ma non ne abbiamo trovati.

«Rudolf», dunque, negl'intendimenti del «Wahl-Comité» deve andar bene per tutti.

E «Rudolf» vada....

Dove?

Ci pensino gli elettori.

Le sedi elettorali e i raggi di divieto

Come abbiamo annunciato, una commissione mista di funzionari del Consiglierato di Luogotenenza, del Magistrato e della Polizia ha eseguito il 26 corr. i necessari sopraluoghi per fissare, a sensi del § 23 della legge 26 gennaio 1907 sulle elezioni politiche, i raggi di divieto intorno alle sedi di votazione, entro i quali sono proibite allocuzioni agli elettori e ogni altro genere di agitazione elettorale. Eventuali contravvenzioni a tale disposto della legge vengono punite a sensi dell'ordinanza ministeriale 30 settembre 1857 B. L. I. N. 198 con multa da 2 a 200 cor. o con l'arresto da 6 a 14 giorni.

I raggi di divieto fissati sono i seguenti:

I COLLEGIO
(Città vecchia e S. Giacomo).

I SEZIONE (atrio del teatro comunale G. Verdi): La piazza Giuseppe Verdi, i tratti di via, che circondano l'edificio e precisamente le vie S. Carlo, dell'Arsenale e la riva del Mandracchio fino al binario, il passo di piazza e la Piazza grande compreso il giardino fino al binario.

II SEZIONE (civica scuola popolare Felice Venezian): La via di Riborgo dalla via del Volto alla via del Rosario, la via del Rosario, la piazza vecchia, dall'androne della Torre alla via del Volto, la via del Volto, la via stretta e la via del Ponte.

III SEZIONE (sala d'incanti civico Monte Pietà, Corso N. 48): Il cortile dello stabile stesso, il Corso dalla casa N. 41 fino alla via Silvio Pellico, rispettivamente al N. 32 del Corso.

IV SEZIONE (asilo d'infanzia via degli Antenorei): Il giardino dell'asilo, la via C. Colombo dall'incrocio colla via dell'Industria fino all'incrocio colla via Concordia, la via Antenorei dall'incrocio con la via M. Polo, la via L. Papiriano dall'incrocio colla via C. Colombo fino all'incrocio con la via M. Polo.

V SEZIONE (atrio Musei Basevi): Il giardino del Museo e la via P. Besenghi dalla scala alla via Montecucco.

VI SEZIONE (civica scuola popolare via Paolo Veronese): Il cortile della scuola, la via P. Veronese dalla via A. Vespucci fino all'incrocio colla via Scuola Nuova.

VII SEZIONE (civica scuola popolare via dell'Istria): La via dell'Istria dalla via della Bastia alla farmacia Mondini, la via della Bastia fino alla via del Molino a vento e il largo del Pestalozzi.

II COLLEGIO
(Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola).

I SEZIONE (palestra della ginnastica della civica scuola popolare di città nuova): La via Nuova dalla Piazza Nuova alla via S. Spiridione, la via S. Spiridione dalla via Nuova alla via S. Nicolò, la via S. Nicolò dalla via S. Spiridione alla via Sant'Antonio.

II SEZIONE (atrio del Ginnasio Comunale): La piazzetta della Chiesa Evangelica, la via dei Carradori dalla via G. Galatti alla via Squero Nuovo, la via del Ginnasio dalla via G. Galatti alla via Squero nuovo.

III SEZIONE (civica scuola popolare via R. Manna (Refettorio): Il cortile della Scuola, la via R. Manna, dalla via Cecilia de Rittmeyer alla via S. Anastasio.

IV SEZIONE (alloggio popolare Gaspare Gozzi N. 5): La via G. Gozzi e la via Pauliana dal N. 6 alla via del Belvedere.

V SEZIONE (sala d'Aquino, ingresso via S. Francesco d'Assisi N. 2, uscita via Carducci n. 12): La via S. Francesco d'Assisi dal N. 6 alla via G. Carducci, la via G. Carducci dal N. 10 fino alla via S. Francesco d'Assisi fino al binario.

VI SEZIONE (padiglione nel giardino pubblico): La parte superiore del giardino dall'ingresso sup. di via Giulia all'ingresso sup. di via Molin grande.

VII SEZIONE (civica scuola popolare via Giotto): La via dei Bachi dalla via Stadion alla via dell'Acquedotto, la via Giotto dalla via Bachi alla via G. Gatteri.

VIII SEZIONE (atrio del Teatro Politeama Rossetti): La via E. S. Piccolomini dalla via dell'Acquedotto alla via Chiozza.

IX SEZIONE (sala Tersicore, via Chiozza N. 7): La via Chiozza dal N. 12 alla via G. Carducci (binario).

III COLLEGIO
(Barriera vecchia e Chiadino).

I SEZIONE (asilo infantile v. Pallini): Il giardino dell'asilo, le vie che lo circondano e. p. le vie dei Pallini, della Fornace, G. Ferraris e A. Secchi.

II SEZIONE (magazzino nello stabile via Pietà N. 6, angolo via A. Canova): La via Pietà dal N. 10 alla via G. Gatteri e la via A. Canova dal N. 6 al N. 9.

III SEZIONE (alloggio popolare via Pondares N. 5): La via Pondares dal N. 21 al N. 3 e la via S. Apollinare.

IV SEZIONE (civica scuola popolare G. Parini): Il Campo dei giuochi, la via G. Parini dalla via U. Foscolo alla via dell'Istituto.

V SEZIONE (civica scuola popolare via Ferriera): La via della Ferriera dal N. 2 fino alla via A. Manzoni e la via della Raffineria dal N. 10 alla bottiglieria Vittorio Pidutti.

VI SEZIONE (asilo infantile via A. Manzoni N. 14): Il cortile dell'asilo e la via A. Manzoni dalla via dell'Istituto alla via della Ferriera.

VII SEZIONE (civica scuola popolare in via C. Donadoni N. 20-22): Il piazzale dinanzi alla scuola fra la via Petronio e la via Vettorino da Feltre.

IV COLLEGIO
(S. Vito e Chiarbola superiore).

I SEZIONE (civica scuola popolare Lazzaretto vecchio in via Sanità): La via Sanità dalla via S. Giorgio alla piazza Giuseppina.

II SEZIONE (civica Palestra via della Valle): La via della Valle dalla piazza della Valle, la via Cereria dal N. 15 alla via Galleria.

III SEZIONE (magazzino via Cavana 18): La via Cavana dalla piazza Lipsia alla piazza Giuseppina.

IV SEZIONE (asilo infantile via dell'Istria N. 382, Chiarbola sup.): Il giardino dell'asilo, la via dell'Istria dal N. 386 fino al N. 380.

V SEZIONE (scuola fondazione barone E. Morpurgo): Il viale Tartini dal N. 2 al N. 6, la via Calvola dal N. 7 al viale Tartini, nonchè il giardino della scuola.

V Distretto elettorale

I SEZIONE (civica scuola popolare di Servola): Il piazzale dinanzi l'ingresso principale della scuola, la via laterale fra i N.ri 328-327 e il cortile interno della scuola.

II SEZIONE (trattoria alla Vittoria, S. M. M. sup. N. 657 (via Campanelle): Il cortile dietro la casa, la via delle Campanelle dal N. 651 al N. 658 e la via che conduce alla stazione ferroviaria di S. Anna fino alla pietra terminale marcata con «St. B. O.».

III SEZIONE (trattoria Cosciancich, S. M. M. inf. N. 2 (via dell'Istria): Il cortile che circonda la casa, la via dell'Istria dal N. 1 fino all'ingresso dell'esercizio da scalpellino di Giovanni Luttmann.

IV SEZIONE (trattoria Nichetto, Rozzol N. 576): Il giardino della trattoria, il viottolo comunale che congiunge la via P. Revoltella con il largo dell'Ippodromo dal N. 574 al N. 591.

V SEZIONE (magazzino via Donatello N. 529): Tutta la via Donatello.

VI SEZIONE (civica scuola popolare Guardiella): Tutto il giardino della scuola e il piazzale della chiesa fino ai due ingressi laterali della stessa.

VII SEZIONE (civica scuola popolare Rojano, N. 1 di Gretta): Le vie che circondano l'edificio e precisamente: Scala Santa, la via dei Giacinti e le altre due vie laterali.

VIII SEZIONE (civica scuola popolare Prosecco): La strada innanzi alla scuola dal N. 176 risp. l'ufficio postale al N. 137 risp. alla cappella di Contovello, compreso il piazzale innanzi al ristoratore di Andrea Marangon N. 185.

IX SEZIONE (civica scuola popolare Opcina): La strada erariale per Sesana dal N. 174 rispettivamente 175 ai N.ri 208 risp. 212, la strada erariale per Prosecco dalla Barriera stradale ai N.i 175 rispett. 196.

X SEZIONE (civica scuola popolare Basovizza): La strada maestra per Corgnale dalla piazza della chiesa al N. 165 (Antonio Gombac), i due viottoli dietro la scuola in una distanza di 200 metri, la stradella denominata «Filippi» dalla strada maestra al N. 2.

Contro il caro degli affitti e per le abitazioni minime

Un'altra importante opera comunale di regolazione edilizia

Il 7 aprile dell'anno decorso il Consiglio comunale approvava, come abbiamo a suo tempo riferito, l'acquisto delle realità tav. 4 e 21 di Guardiella di proprietà Mestron e incaricava l'Esecutivo di elaborare un progetto di scomparto dei fondi acquistati e del fondo comunale attiguo N. tav. 575 denominato il Pra del Gobbo. Il piano elaborato dall'Ufficio tecnico - ne descrivemmo le grandi linee appena che, leggermente modificato su richiesta dell'Istituto per abitazioni minime, ebbe ottenuta l'approvazione della commissione alle pubbliche costruzioni - costituisce, a detta dei competenti una felice soluzione del problema di conciliare il migliore possibile sfruttamento dei fondi in questione con le esigenze della viabilità e del decoro estetico in una plaga cittadina destinata a un naturale sviluppo e finora quasi segregata dalla città per difetto di comodi accessi.

Dalla via di Cologna presso lo sbocco del vicolo dell'Edera partirà una strada principale larga 7 e lunga 470 metri la quale percorrerà l'intera realità ex-Mestron. La pendenza nei primi 100 metri sarà nel 6%, nel tratto residuo dell'8%.

Questa strada sarà congiunta con la via Margherita mediante una scala di sette tratti e larga 3 metri, da costruirsi su di un appezzamento già di proprietà del prof. Pernici, all'uopo già acquistato.

In tal maniera nel centro della realità ex-Mestron si potrà accedere tanto dalla via di Cologna quanto dalla via Giulia attraverso la via Margherita. La progettata strada conterrà una forte risvolta in prossimità della casa ex-Mestron ove verrà costruita un'altra scala che servirà da scorciatoia per i pedoni, i quali, evitando la risvolta, potranno passare direttamente dall'ultima curva della strada sulla continuazione di questa attraverso il Prà del Gobbo.

Una seconda strada principale larga 9 metri con 3 metri riservati d'ambo i lati per uso giardino, dunque con linea di fabbrica a 15 metri, parte dall'incrocio di via Giulia con la via S. Cilino e sale in serpentina sul versante fino ad incontrare la via Fabio Severo. Questa strada ha tre curve principali e le pendenze si susseguono in quest'ordine: 3, 6, 5, 7, 6, 8% (per un brevissimo tratto), 4 e 3%; l'ultimo tratto di questa strada attraversa il Prà del Gobbo ed è congiunta con la strada prima accennata attraversante la realità ex-Mestron mediante un tronco di strada lungo 250 metri con pendenze del 5, 4 e 3%. Su questi due bracci di strada percorrenti in serpentina il Prà del Gobbo dovranno sorgere i progettati quartieri minimi.

Queste strade intersecano in tre punti l'attuale via dello Scoglio, la quale verrà pure allargata a 15 metri ed avrà corretti i livelli esistenti, migliorandoli con l'introdurre in più punti rampe di scala. La serpentina principale da via Giulia alla strada di Opicina avrà una lunghezza di circa 800 metri. Essa è congiunta anche nella seconda risvolta con la strada attraverso i fondi Mestron mediante un tronco stradale strombato, lungo circa 110 metri con pendenza dell'1.5%.

Con questi nuovi tracciati stradali - è detto nella relazione della Giunta al Consiglio - che comprendono anche lo scomparto approvato nella seduta del 15 febbraio a. c. del fondo N. tav. 112 di Guardiella, di proprietà dell'ing. Antonio Bruna, tutto il versante sito fra le vie di Cologna, Fabio Severo, Scoglio, S. Cilino e Giulia sarebbe in massima scompartito e sarebbero resi accessibili tutti i fondi, in modo da rendere facile il loro sfruttamento a scopi di fabbrica, e possibili eventuali scomparti interni. Da un computo dettagliato la spesa complessiva per la costruzione della nuova strada progettata attraverso la realità ex-Mestron ammonta a corone 160.000.

In questo importo è compreso pure - nota la relazione - il costo per la sistemazione della strada e precisamente la costruzione del marciapiede da un lato della strada e la posa in opera della cunetta, dei chiusini idrici e dei canali bastardini di congiunzione nell'ammontare di corone 14.000. Una buona parte della spesa complessiva deriva dai lavori di sterro e di trasporto del materiale; all'atto dell'esecuzione questa posta potrà forse ridursi a favore del Comune, qualora all'epoca dei lavori si trovassero in vicinanza terreni di imbonimento.

La spesa per la congiunzione di questa strada con la via Fabio Severo, attraverso il Prà del Gobbo lungo la quale dovrebbero sorgere le nuove case a quartieri minimi, sarà approssimativamente di circa 100.000 corone.

Nel bilancio di quest'anno fra le opere nuove stradali alle straordinarie titolo IV rubr. I, si trova già preventivato l'importo parziale di corone 100.000.

Questo importo - è detto nella relazione - sarà bastante per i lavori durante il corso dell'anno. L'importo rimanente di 160.000 corone, sarà da comprendersi nel bilancio preventivo per il prossimo anno.

Per 300 abitazioni minime da costruirsi subito

Il 26 ottobre 1910 il Consiglio comunale approvò la costruzione di novecento abitazioni minime entro il biennio 1911-1912; ad ottenere tale programma l'Istituto comunale per abitazioni minime fermò la propria attenzione sulla prima parte del lavoro da eseguirsi senza indugio che contempla la costruzione di un centinaio d'alloggi sulla realità N. tav. 40 di Chiadino (colle di S. Luigi) e di 200 alloggi sulla realità detta Prà del Gobbo in Guardiella. Per quanto riguarda il fondo di Chiadino, impregiudicati l'esame e la soluzione definitiva dello scomparto elaborato dall'arch. Braidotti, del quale abbiamo a suo tempo dato una dettagliata descrizione, l'Istituto ha chiesto la pronta cessione di un appezzamento di tese quadrate 353.61 sul quale s'inizierà tosto la costruzione di sei case. Per la realità del Prà del Gobbo, l'Istituto ha chiesto la cessione di due frazioni dell'area complessiva di metri quadrati 3765, pari a tese quadrate 1045.83.

Per quel che concerne la domanda riflettente la realità comunale N. tav. 40 di Chiadino la Giunta municipale, nella sfera delle sue attribuzioni, adottò la cessione della frazione richiesta, al prezzo di inventario. Per il Prà del Gobbo all'incontro, prima di esternarsi sulla domanda di cessione è necessaria l'approvazione del relativo scomparto da parte del Consiglio.

La Commissione alle pubbliche costruzioni si dichiarò d'accordo con lo scomparto proposto e con la cessione all'Istituto per quartieri minimi delle due frazioni di fondo. Allo scopo poi di promuovere e di aiutare l'industria privata e di facilitare quindi la costruzione di quartieri con affitti convenienti, la Commissione avanza la proposta che vengano messe in vendita a scopo di fabbrica appezzamenti dei fondi sopra indicati a prezzi relativamente miti, purchè gli eventuali acquirenti si impegnino di condurre a termine le costruzioni entro un tempo ed a condizioni da fissarsi in un programma che verrà concretato d'accordo con l'Ufficio tecnico comunale. Anche la Giunta municipale si è dichiarata pienamente d'accordo con le proposte della commissione alle pubbliche costruzioni e dell'Ufficio tecnico, accettando in massima anche quelle relative all'aiuto dell'edilizia privata.

L'oggetto, che riveste carattere di capitale importanza ed anche di urgenza, sarà trattato in una delle prossime sedute consiliari.

UNA COMMEMORAZIONE DI FILIPPO ZAMBONI

Auspice il Circolo accademico italiano di Vienna la forte scrittrice nostra Elda Gianelli tenne iersera al Conservatorio Tartini una commemorazione di Filippo Zamboni dinanzi a numeroso pubblico. Fra gli intervenuti notammo anche il Podestà avv. Valerio e Riccardo Pitteri

Ricorreva ieri l'anniversario della morte del cittadino nobilissimo e bene poteva parlarne Elda Gianelli, che fu di lui la più affezionata amica, che di lui e della sua opera fu studiosa col più cordiale amore.

Solo dai giovani, disse la Gianelli, che sono spontanei e saldi nell'affetto e sanno intuire il retto giudizio, potè Filippo Zamboni in ogni epoca della sua vita essere compreso e amato con tutto il suo schietto valore. Per cui egli visse sempre tra la gioventù studiosa, ma non come un mentore preoccupato d'una grave missione, bensì come il più idealista dei compagni, primo agli entusiasmi, focoso nel secondare ogni slancio, appassionato ad ogni affermazione d'energia, di volontà, di tenacia nel culto dell'ideale.

Filippo Zamboni aveva nativi un indomabile istinto d'amore, un senso d'altruismo che la vita non isterilì mai e che furono la sorgente perenne della giovinezza del suo spirito. Egli che si fece amare ottantaduenne dagli ultimi venuti, come lo avevano amato i suoi primi scolari, non poteva non avere spontanea e commovente una manifestazione del dolore dagli studenti: è appunto questo l'ultimo tributo della venerazione che egli aveva saputo ispirare.

Elda Gianelli tessè quindi la biografia dello Zamboni: ricordò gli anni giovanili, i primi studi, la chiusura nel collegio, poi gli anni universitari e gli episodi gloriosi di patriottismo e di valore che ad essi si riconnettono. Accennò anche ad alcune pagine dello scrittore, ardenti di sentimento patrio, fulgide di visioni di giustizia e di fratellanza universale, nelle quali lo Zamboni che, nato sulle rive dell'Adriatico, adorò il suo mare e la terra patria, volle mostrarsi cittadino dell'universo.

Rese evidente con chiara e convinta parola Elda Gianelli la gran vita, il palpitante idealismo della mente dello Zamboni, sempre ardentemente tesa verso il bene. Parlando delle opere compiute ed incompiute dello Zamboni, Elda Gianelli, che conosce profondamente tutto il materiale lasciato dallo scrittore, narrò che egli, riassumendo la sua lunga giornata in un momento di sconforto, con quello scetticismo che pervade tutti gli spiriti nobili che stimano di non aver saputo fare quanto si erano ripromessi, disse: «Purtroppo alla patria non ho potuto dare che poesia ed essa che ne ha da fare? Essa abbisogna di opere, ma ogni uomo dà alla sua terra di sè, ciò che ha, il buono ed il reo. Vivo, il lavoro qual che esso sia, morto, la propria spoglia e se lo ha, il vanto del nome». Elevate parole, che dànno una caratteristica assai nobile dello scrittore e del cittadino, ma che certo non possono fare torto alla sua poesia nè alla sua opera letteraria perchè esse hanno profondo valore artistico e sono vera opera incitatrice di azione e fortificata dal suo spirituale entusiasmo.

La Gianelli rammentò l'opera di istruttore che lo Zamboni aveva compiuta e ricordò una frase scritta dallo Zamboni stesso: «Ci vuol tanto poco a farsi voler bene dai giovani! Basta studiare di non farsi voler male. Sarà un paradosso, ma è proprio così». Invero riassumono queste parole un capitolo di pedagogia con perspicua frase.

Quali le opere dello Zamboni? Elda Gianelli annoverò il poema drammatico «Bianca della Porta», «Gli Ezzelini, Dante e gli schiavi», «Roma nel mille» e via via una non lunga, ma valida serie di opere che si chiuse col «Pandemonio» di prossima pubblicazione. Filippo Zamboni nella sua vita affermò altamente il desiderio di aver fama, questa essendo un diritto di quanti emergono e si affermano col lavoro del proprio intelletto, con le manifestazioni più alte dell'ingegno; fu anima vasta, generosa, spirito che abbracciò l'universalità degli uomini nel concepimento di un ideale bene generale, di una vera gentilezza del costume; fu ardente propugnatore di una difesa a cui mille forze avrebbero dovuto cospirare contro tutto ciò che è insidia al nobile svolgimento delle forze umane intente all'elevazione delle menti e al progresso generale.

Elda Gianelli, che parlò con voce commossa, con affettuosa ammirazione, con profonda conoscenza, concluse accennando a quella che fu chiamata la scoperta di Filippo Zamboni, cioè all'immagine gentile del bacio lunare ch'egli primo trovò sul volto di Ziana e che fu il più grande piacere della sua vita.

Applausi generali di consentimento salutarono la fine del discorso commemorativo e dissero ad Elda Gianelli quanto il pubblico avesse con grato animo veduta risorgere nella rievocazione efficace la persona nobile di Filippo Zamboni, l'anima sua squisita, la mente sua fervidamente geniale.

Un anniversario all'Arsenale del Lloyd

Ricorre oggi, 31 maggio, il cinquantottesimo anniversario della posa della prima pietra che iniziò la costruzione dell'Arsenale del Lloyd a S. Andrea. Come ogni anniversario d'un grande ed importante avvenimento, anche questo potrebbe essere lieto, potrebbe ispirare parole di celebrazione. Invece passa triste poichè l'Arsenale del Lloyd non è avviato a maggior progresso, a rinnovato sviluppo, sì bene allo sfacimento. L'ora del dissolvimento s'avvicina su quella plaga di fervidissima industria: dove ora palpitano possenti macchinari, dove ora le grandi officine raccolgono robuste braccia e attenti ingegni che aumentano le opere costruttive, e dove, sugli scali, prodotto di intelletto e di forza, s'alzano i profili degli scafi rossigni, si prepara a poco a poco, col compimento degli attuali lavori, la distruzione. Quelle officine spariranno, saranno demolite, quegli operai saranno costretti all'esilio, quelle macchine condannate al silenzio non appena avranno compiuto l'ultimo lavoro, anzi l'ultimo trionfo.

Poichè la costruzione dei due alessandrini è un vero trionfo dell'industria triestina, è un vero trionfo di quel vecchio Arsenale in cui le tradizioni dell'ingegneria navale e delle maestranze operaie portarono le opere a un grado di solidità e di eleganza meraviglioso. I piroscafi del Lloyd costruiti nell'Arsenale di Trieste con la caratteristica distinzione delle loro forme, con l'eccellenza della tecnica costruttiva, con la bellezza semplice ed elegante dei loro arredi, faranno sempre noto attraverso i traffici il vanto dell'industria triestina: ma mentre altre città, altri cantieri porteranno la loro valentia, di grado in grado adeguata al progresso dei congegni meccanici, alle nuove arditezze della tecnica, Trieste, priva dell'Arsenale del Lloyd, rimpiangerà la perdita del posto che in questo progresso verrà a mancarle.

E mentre passa così tristamente l'anniversario che avrebbe potuto essere gaio, risorge il ricordo delle vicende che portarono al momento attuale, il quale non è altro se non una preparazione del dissolvimento prossimo.

Avevamo data nel giugno 1909 la prima notizia delle trattative che si facevano tra il Governo e la Società del Lloyd per la cessione dell'area dell'Arsenale: ma già prima correvano insistenti voci che riguardavano la vendita o il trasloco dell'Arsenale. Nel 1907 queste voci erano state così autorevoli, che l'on. Pitacco aveva proposto - e la sua proposta era stata accettata dalla Camera il 25 gennio di quell'anno - che l'Arsenale fosse conservato nelle mani del Lloyd e fosse anche convenientemente dotato. Vana deliberazione parlamentare!

Quando noi demmo la prima volta la notizia delle trattative avviate tra il Governo ed il Lloyd, e quando l'on. Ravasini, in una seduta dietale del settembre 1909, invitò la Giunta a prendere provvedimenti perchè l'Arsenale fosse conservato a Trieste, i socialisti impiantarono uno scandalo e affermarono che le voci messe in giro erano false voci, e che, diffondendole, la stampa aveva fatto la réclame agli interessi e ai maneggi degli azionisti!

Chi non ricorda la posa che i socialisti assunsero allora, mentre, da principio, affettatamente si disinteressavano della questione e si fidavano delle negazioni del Ministero in un modo che guai se lo avessero potuto constatare per deputati liberali?

I fatti diedero la più solenne smentita ai socialisti e confermarono nel modo più evidente le apprensioni e gli allarmi della parte liberale-nazionale, che si erano manifestati, oltre che nella stampa, con l'opera vivamente intensa del Podestà, con un'interpellanza dell'on. Pitacco e con vibrati ordini del giorno della Società Operaia, della Fratellanza Artigiana e della Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili.

Lentamente anche i socialisti si erano svegliati dal sonno che in loro aveva stillato la ninna-nanna negativa del Ministero che avevano dolcemente ascoltata. E si affacciarono alla realtà, quando era ormai impossibile non solo non conoscerla, ma anche evitare che essa potesse essere un male. Ed è assai meschina cosa per un partito che si arroga il monopolio della difesa della classe lavoratrice, capitare proprio dopochè un avvenimento che la interessava vivissimamente era già virtualmente deciso. Del resto i socialisti non vollero mai dare importanza alla sparizione dell'Arsenale, tant'è vero che l'on. Pittoni, dopochè fu pubblicato il comunicato ufficiale che narrava della conclusione delle trattative fatte tra il Lloyd ed il Governo, esclamava in un comizio che la conservazione dell'Arsenale sarebbe stata di vantaggio molto relativo ed effimero per gli operai.

Fu invece allora riguardata da ognuno che non avesse da far della politica per salvare i propri errori, come un male la sparizione dell'Arsenale, o meglio la sua riduzione ai minimi termini: la soluzione avuta dalle trattative fu considerata come alcunchè di meglio nel male minore. E questo perchè il comunicato ufficiale mostrava prospettive liete di sicuro avvenire per gli operai, ma più ancora perchè era stata incombente una minaccia più grave, cioè il trasloco dell'Arsenale a Monfalcone e questo era stato evitato.

Mentre, esaurendosi la costruzione degli alessandrini si avvicinano i primi termini di licenziamento, gli operai sono portati a pensare con maggiore evidenza di particolari alle condizioni nuove che loro s'apprestano e queste non riescono più così liete come apparivano nelle assicurazioni dei comunicati ufficiali: i lavoratori dalla prossimità maggiore delle nuove condizioni hanno la possibilità di vagliare tutte le conseguenze che la soppressione dell'Arsenale avrà nelle loro famiglie. Ed a quanto ora appare, queste conseguenze sono d'aspetto tutt'altro che lieto.

Epperò mentre passa il cinquantottesimo anniversario della fondazione dell'Arsenale, la tristezza sua si fa tanto più grave in quanto non solo si approssima

la fine di un magnifico stabilimento industriale, ma perchè i lavoratori incominciano a sentire con angoscia quell'approssimarsi e si domandano con dolore, con tormento di dubbi: che sarà di noi?

La sesta giornata di corse
a Montebello

Oggi la sesta giornata di corse al trotto incomincerà alle 3 precise col premio «Monfalcone», corsa per dilettanti, prova unica, da 2420 a 2630 metri. A quanto si sa, gli ultimi tre inscritti del programma rimarranno nei «boxes». Degli altri 16 partiranno almeno dieci. La bella cavallina del dott. Centanin, «Darnia», partente a 2450, «Damiette Kuser» e «Baronesse» ci sembrano i meglio quotati per i primi tre premi.

La seconda corsa sarà quella per il premio «Salisburgo», prova unica da 2420 a 2640 metri. Essendo 34 gli inscritti, si annunzieranno almeno una ventina di partenti, in modo che il premio, aumentato a 2000 corone, sarà disputato da due divisioni. Nella prima divisione «Nagrada», «Messalina» e la scuderia Baxa dovrebbero passare il traguardo quasi testa a testa. Nella seconda divisione «Charming Daisy», «Colombina» e «Charlot» hanno le migliori «chances» per occupare i primi posti all'arrivo.

Il premio «Nizza», per cavali italiani e a.-u., «handicap» base 1.30, vincere due prove, ha riunito 28 inscritti; i partenti saranno una dozzina. «Impero», «Esperance Kuser» e la scuderia Ossani usufruiranno della loro posizione in partenza allo «start» e della loro velocità per essere i primi all'arrivo.

Il premio «Danubio» per cavalli italiani e a.-u., vincere due prove, ha 33 inscritti. I partenti però non saranno più di 12, dai quali usciranno probabili vincitori «Illuskam», «Iris VI» e «Faust». Seguiranno quindi le seconde prove dei premi «Nizza e «Danubio».

Il premio «Boston» è la corsa internazionale, e questa volta è sulla lunga distanza: da 2420 a 2510 per «Codero», che però rimarrà in stalla. «Fred Leyburn» a m. 2490 riposa sugli allori a Bologna. Degli altri internazionali inscritti e segnati a 2470 non vediamo che il francese «Adige», che forse parteciperà alla corsa. Gli altri, tutti specialisti delle corse sul miglio, resteranno nella stalla. Spigolando fra gli inscritti vediamo «Caruso» a 2440 metri. Ora, date le corse fornite giovedì scorso e quella straordinaria fornita domenica passata, non vediamo chi lo possa battere. Ma ciò non di meno dovrà battagliare con «Pirro», «Fonyod», «Pia», «Impero» e «Lord G.», tutti partenti a 2420 metri e con «Burano» partente a 2440. Riassumendo, data la «forma» attuale di «Caruso», è questo il cavallo che dovrebbe giungere primo. Gli altri due piazzati potrebbero essere «Fonyod» e «Pia».

Dopo le eventuali terze prove dei premi «Nizza» e «Danubio» si avrà il premio «Faenza» per cavalli italiani e a.-u., prova unica da 2420 a 2700 metri. Sopra 35 inscritti il lotto dei partenti si ridurrà a una dozzina. Fra questi i meglio in corsa ci sembrano «Miss Elyett», «Dallos S.» e «Laura».

Se, come è lecito sperare, ci sarà tempo, si avrà l'ultima corsa (quella eventuale) della giornata, cioè il premio del «Cacciatore», prova unica, da 1700 a 1880 metri, con 26 inscritti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Federico Maizza, dal Rowing Club Triestino cor. 50.

252.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.10.

Dal patrizio romano C. Z., ricavato dalla vendita di 26 cartoline della Lega, cor. 5.20.

Per un contrasto e per dimenticanza alla trattoria «Al Pavone risorto», cor. 1 (pro Ricreatorio). - Per aver messo Marco del Traforo in brenta, cor. 0.60 (pro Ricreatorio). - Per la lunga eterna fiaba per aver fatto pagare la birra a Giulio Pobusta, dagli amici cor. 5.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 72.45 raccolte nel gran Restaurant italiano Ivo Ferrari e C.ia a Buenos Aires da sei commensali italiani inneggiando anche a San Giusto.

Per la Mensa accademica italiana a Vienna. Ecco le elargizioni pervenute al Circolo accademico italiano a Vienna, a beneficio della Mensa accademica italiana:

Fratelli Armellini cor. 30, dott. Matteo Baylon 20, Società studenti triestini 300, Giulio Dreossi 10, Achille Savo 30, Nicolò Ulich 15, II.a rata Municipio di Trieste 500, Riccardo Piccini 10, Vincenzo Bazzani 10, Italo Scotoni 15, dott. Giuseppe Savo 5, ing. G. Antonelli 10, dott. G. Macovich 10, fratelli Gravisi-Barbabianca 5, dott. Leonardo Pezzoli 10, Riunione Adriatica di Sicurtà Trieste 100, Baldassare Maffei 20, dott. Edmondo Puecher 20, prof. don Luciano Luciani 5, dott. Fr. Veronese 5, prof. Pio Dallapiccola 5, G. P. Budua 5, ing. Enrico Flaguatti 5, Ignazio Steiner sen. 10, A. Gatti 10, prof. A. Sandri 2, Vittorio Rea 10, dott. Attilio Cofler 5, prof. Mario Capietano 4, Giuseppe Stockel-Debarba 5, Impresa Zimolo 20, ing. Edoardo Oblach 10, dott. Doimo Cace 20, Raffaele Thümmel 20, Municipio Albona 25, F.co Meli 10, prof. E. Maddalena 20, dott. Gino Marossovich 10, Arturo Zanetti 25, Corpo insegnanti di città Nuova 7, corpo insegnanti di via Giotto 30.20, M. prof. dell'Antonio 10, Civica Scuola popolare e cittadina, via Paolo Veronese 14, Benedetto Potoschnig 10, F.co Petracco 10, M. Beyer e C. 5, G. Luciani 6, Natale Banaz 30. Per onorare la memoria della defunta signora Caterina ved. Marimovich, dalla famiglia Emilio Dorchich cor. 10.

Società Ginnastica. Oggi avranno lezione di ginnastica assieme gli allievi e le allieve delle sezioni inferiori dalle 5.30 alle 6.30; dalle 6.30 alle 7.30 allievi sezione media; dalle 7.30 alle 8.30 gli allievi della sezione superiore; dalle 8.30 alle 10.30 i soci della sezione inferiore. La sezione superiore dei soci avrà regolare lezione domani sera dalle 8.30 alle 10.30.

* Questa sera alle 7 avranno lezione gli allievi della fanfara e alle 9 vi sarà prova per il corpo banda.

Un movimento degli operai dello Stabilimento tecnico. In conformità ad un deliberato preso domenica 21 corr., gli operai dello Stabilimento tecnico (Cantiere di San Marco) avanzarono a mezzo del segretariato della Federazione fra metallurgici una domanda al Consiglio d'amministrazione per un aumento di salario di cor. 1.08 al giorno. Al segretario dell'organizzazione operaia che gli comunicava questa richiesta, il direttore dello Stabilimento tecnico dichiarò che lo Stabilimento aveva trattato sempre direttamente con gli operai e che quindi non vedeva il motivo per cui cambiare stavolta tale sistema ed intavolare trattative con estranei al corpo degli addetti al cantiere. Allora il segretario comunicò per lettera la domanda all'avv. Richetti, che la inoltrò alla presidenza del Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento.

L'altro ieri gli operai si riunirono a comizio nella Palestra di via della Valle e decisero che a «cominciare da martedì 30 corr. la prestazione d'opera di tutti gli addetti abbia a seguire normalmente in passiva attesa delle sovraccennate deliberazioni con ciò intendendosi che oltre la rinunzia al lavoro straordinario, rimane esclusa anche qualsiasi nuova accettazione di lavoro a cottimo».

Stamane la direzione dello Stabilimento tecnico ha comunicato mediante un manifesto agli operai del cantiere d'esser disposta ad entrare in trattative per aumenti di salario, ma soltanto con gli operai dello Stabilimento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In memoria del caro angioletto Valeria Michelich, da papà, mamma, nonna e Mariucci cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Umberto Battig, dagli addetti alla Centrale elettrica cor. 19.30 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria dell'amato collega Federico Maizza dagli impiegati della ditta L. Haecker e Meissner cor. 40 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Dall'«Innominato» cor. 5 a favore della «Previdenza», cor. 10 a favore della Guardia medica, cor. 5 a favore dell'«Igea» e cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dal sig. Antonio Bischoff corone 100.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. N. A. cor. 6, per una prestazione avuta.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche pervennero cor. 20 dal comm. Giuseppe Vidich.

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figli dello scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero dalla famiglia Rasen corone 20, in morte della bambina Bice Castelli.

Precedentemente ricevute cor. 1520.45 e lire 14. - Assieme cor. 1540.45 e lire 14.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Pietro Grusovin: Marucci e Pia cor. 2; V. M. cor. 1; raccolte fra addetti ad un lavoratorio di modista cor. 3; Enrico e Matilde cor. 5; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 50; Ines, Ines Maria ed Igea cor. 8; raccolte dalle bambine Ina e Gidia corone 6; una signora ammalata di gambe cor. 5; N. N. cor. 10; G. M. cor. 2; Giovanna P. cor. 1; la sorella di Begoli cor. 5; Lucia Ascoli-Ara cor. 20; raccolte fra il personale della ditta L. Smolars e Nipote cor. 27.80.

* L'elargizione, del sig. Alberto T., a favore di Pietro Grusovin era di cor. 2 e non 1 come venne erroneamente pubblicato ieri.

Per la vendita della carne argentina. La Luogotenenza della Regione con notificazione 10 marzo prescrisse le seguenti norme per lo smercio di carne argentina:

1) I locali per la vendita di carne argentina sono da contrassegnarsi mediante tabella con la scritta a lettere grandi e chiare: «Spaccio di carne dall'Argentina».

2) Questa carne è da depositarsi e da conservare separatmente dalla carne di altra provenienza.

3) Lo smercio potrà effettuarsi soltanto dietro espressa dichiarazione della provenienza della carne.

4) La carne argentina sarà da vendersi senza aggiunta di carne od ossi di altra provenienza.

Camera del lavoro. La Società fra il personale ausiliario addetto agli stabilimenti sanitari terrà un congresso generale venerdì 2 giugno, alle 8 pom. precise, alla Camera del lavoro, via Torre bianca 41, piano I.

Adunanze sociali. Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà questa sera alle 8.30, nella sede sociale via dell'Istituto 15, una adunanza generale.

Consorzio di consumo «Unione». Ieri l'altro si tenne il I. congresso generale ordinario del neo-istituito Consorzio di consumo «Unione», sotto la presidenza del sig. Giuseppe Visnovitz. Dopo un chiaro riassunto del presidente sull'importanza e sugli scopi del neo-istituito consorzio, si passò alla lettura del resoconto della gestione d'affari dal 1. gennaio 1911 sino al 18 maggio 1911.

A revisori per il 1911 vennero nominati i signori Vittorio De Marco e Antonio Cante.

Venne quindi accolta la proposta della Direzione di aprire un magazzino-deposito per l'acquisto di vini nuovi all'ingrosso per la fornitura ai consortisti. Fu data pure facoltà alla Direzione di contrarre un mutuo di cor. 8000 in conto corrente per gli scopi consorziali; e si approvò pure a voti unanimi l'acquisto della trattoria sociale in via Media N. 10. Dopo di che il congresso fu chiuso.

La eventuale proibizione della vendita delle angurie. Con circolare telegrafica del 19 agosto 1910 la Luogotenenza di Trieste, con riguardo all'epidemia di colera sviluppatasi nelle Puglie aveva trovato necessario di proibire la vendita dei cocomeri (angurie) in tutta la Regione, e ciò anche per il motivo che la maggior parte delle frutta in parola viene notoriamente importata da quelle regioni.

Poichè in seguito al consumo dei cocomeri (angurie) si verificano ogni anno molti casi di gastroenterite acuta, malattia questa che, per somiglianza dei fenomeni morbosi in epoche di colera, è atta a causare serie preoccupazioni nella popolazione e ad allarmare le autorità sanitarie, la Luogotenenza notifica che essa si riserva nella prossima estate di proibire la vendita di cocomeri (angurie) nel caso che anche quest'anno dovessero manifestarsi casi di colera.

Di ciò i commercianti e gli importatori di cocomeri (angurie) vengono avvertiti perchè possano regolarsi nelle eventuali ordinazioni, col cenno che la predetta autorità dichiarò fin d'ora che non verrebbe risarcito alcun danno derivabile dall'applicazione di tale divieto.

Contemporaneamente si rendono attenti i venditori che sarà assolutamente vietato di spruzzare le frutta con acqua che non sia purissima e che non sia attinta da recipienti adatti, e ciò a scanso di una penale fino a 100 cor. ed eventuale perdita della licenza (impregiudicate le maggiori penalità derivanti dalla legge sulle sostanze alimentari).

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio «Tartini» il primo esperimento finale degli alunni delle scuole di pianoforte e violino, docenti i professori Antonio Illersberg e Umberto Heuberger. L'ingresso è libero e le sedie si acquistano presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., e presso la cancelleria del Conservatorio «Tartini».

Liceo musicale Catolla. Ricordiamo che stasera alle 8.30 si terrà nella sala Schiller l'annunciata terza produzione di alunni.

«Giro di Trieste». Questa sera alle 10 si chiuderanno le inscrizioni per il «Giro di Trieste», nella sede dell'«Edera» in via dell'Istituto 11.

Festa canottiera. Nella sede della Società canottieri «Nettuno», a Barcola, seguì ierlaltro il battesimo della nuova yole da corsa «Roma». L'interno della canottiera era adornato di piante che rompevano l'uniformità di colore dei canotti, geometricamente allineati nei loro ripiani lungo le pareti e scintillanti nella loro vernice come corazze di rame.

Il presidente dott. Gastwirth, in un breve indovinato discorso, incuorò i consoci a coltivare con sempre maggior ardore il nobile sport che rinvigorisce i corpi e tempra gli spiriti, e formulò l'augurio che il nome glorioso imposto alla nuova imbarcazione fosse auspicio a nuove vittorie. Pregò quindi la matrina, la gentile signora Mary Stölker, di rompere la tradizionale bottiglia di champagne.

All'atto gentile, accompagnato dalla matrina con nobili parole d'augurio, risposero formidabili i tradizionali «hip, hip, hip, hurrà» dei canottieri.

Sulla vasta terrazza, ricoperta da una gran tenda e adorna di festoni d'edera, di bandiere e di fiori, vi fu poi lieto scambio di brindisi, e verso mezzodì la elegante riunione si sciolse.

Non venne naturalmente dimenticata la Lega Nazionale, per cui fu raccolto un bell'importo di danaro, e la Società poi s'ebbe dalla gentile matrina un ricco dono.

La corsa automobilistica di Trieste. L'interesse per la corsa automobilistica del 4 giugno aumenta ogni giorno tanto più che è prossima la scadenza dell'ultimo termine delle iscrizioni (1. giugno). Numerose vetture vennero iscritte di questi giorni ed è fino da ora certo che il numero dei partecipanti alla corsa di Trieste non solo supererà di molto quello avutosi nelle varie corse di velocità in salita che ebbero luogo quest'anno, ma si avvicinerà a quello che si potè registrare per grandi circuiti.

Con le nuove inscrizioni l'importanza della corsa si fa di molto maggiore, perchè si tratta per la più gran parte di esse di vetture forti, alcune inscritte nelle categorie più alte della classe tourismo, altre - e sono le più - nelle varie categorie della classe velocità. Rileviamo, rispetto a quest'ultima, che la commissione sportiva dell'A. C. T. ha deciso di suddividere maggiormente secondo l'alesaggio le categorie della classe velocità, ed avremo così, invece delle due categorie previste prima (fino a 95 m/m e 115 m/m di alesaggio), le seguenti cinque categorie: fino ad 80, 90, 95, 100 e 115 m/m di alesaggio. Inoltre rimane, naturalmente, la categoria non limitata.

Alla chiusura delle inscrizioni apparirà evidente lo sforzo delle due grandi case austriache Laurin e Klement e Joh. Puch per strappare la vittoria nel concorso al premio dell'Industria del principe Thurn e Taxis, del valore di 10.000 cor. La classifica per questo premio si fa sommando i punti che ogni casa concorrente al premio raggiunge con le vittorie delle sue vetture nelle diverse gare automobilistiche dell'Austria riconosciute dalla Federazione internazionale. Dopo la corsa del Ries, dove Puch guadagnò parecchi punti - non però gli otto punti che la casa aveva calcolati, ma, per ragioni di regolamento, soltanto sei - le due case hanno punti quasi uguali. La corsa del 4 giugno è l'ultima agli effetti del gran premio, ed il duello fra Puch e Laurin e Klement a base di «récords» al quale assisteremo, sarà quanto mai interessante.

All'importanza della casa corrisponde quella dei premi. Splendide coppe furono offerte dalla città di Trieste, dal comm. F. de Vivante, dalla baronessa Reinelt e dal sig. Teodoro Dreher. Anche l'Automobile Club dell'Austria ha annunciato da Vienna l'invio di un premio d'onore. Col concorso di parecchi soci e coi mezzi sociali, l'A. C. T. ha inoltre destinato alle varie categorie una serie di bellissimi premi.

Già da due settimane due rulli a vapore e numerosi operai provvedono a mettere in assetto la strada in tutto il percorso della gara; anche la curva presso la cava Faccanoni è stata radicalmente trasformata ed allargata, al fine di rendere meno difficile quell'interessante viraggio. Ivi si stanno costruendo, addossate al monte, una tribuna ed alcuni recinti. La vendita dei biglietti d'ingresso e dei posti nella tribuna è stata gentilmente assunta dalla Federazione per il promovimento dei forestieri (Ufficio informazioni).

Convegni sociali. L'Unione sportiva «Libertas» bandisce per i giorni 3, 4 e 5 giugno gare sociali di lotta, per domenica 11 gare di campionato sociale di podismo di 500 metri, 1000 metri e 7 chilometri in marcia e corsa, e per il 18 il campionato sociale ciclistico. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale al Belvedere.

*L'U. S. «Libertas» darà questa sera dalle 8 alle 10 un convegno di danza nella sede sociale al Belvedere.

* La Società «Edera sportiva» sospende per questa sera il convegno di ginnastica, per lutto sociale.

* L'«Associazione giovanile democratica» terrà oggi una conversazione sociale alle ore 8.30 nella propria sede (via Maiolica 16).

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 21 al 27 corr. nel nostro Comune si verificò il movimento demografico seguente:

matrimoni: 41;

espulsi morti: 12;

nati vivi: 118, cioè 59 maschi e 59 femmine; dei quali 22 illegittimi;

morti: 74, cioè 44 maschi e 30 femmine; dei quali 22 inferiori ad un anno; 13 da un anno a 5; 5 dai 5 ai 10; 5 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 3 dai 30 ai 40; 8 dai 40 ai 60; 9 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

47 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 14 nel suburbio; 6 nell'altipiano; 2 negli stabilimenti di ricovero; 5 tra arrivati da altri Comuni.

Dei 74 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 2 da morbillo; 1 da pertosse; 3 da carcinomi; 5 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 11 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 10 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 10 da altre malattie, e 4 da cause accidentali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di settembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 210800 al N. 213000.

Due tentati suicidi con l'acido acetico

Ieri mattina alle 11.15, mentre più forte imperversava il temporale, uno scalpellino avvertì l'ispettorato del cimitero di S. Anna, che, nel cimitero vecchio, una giovane giaceva a terra in preda agli effetti d'un veleno che aveva bevuto. Mentre l'ispettore sig. Marcovich provvedeva a far venire una carrozza, la guardia municipale Ritossa correva sul posto e, sotto la pioggia che veniva giù a secchi e fra lo scrosciar dei fulmini, giungeva nel posto designato dallo scalpellino, si prendeva fra le braccia la disgraziata e, di corsa, la portava fuori del recinto. Qui c'era già una carrozza e, messavela dentro, la accompagnava all'Ospedale. Colà il dottore d'ispezione, esaminata la giovane, constatava che aveva bevuto dell'acido acetico e le praticava la lavatura dello stomaco, mettendola così fuori di pericolo. La disgraziata, che è tale B., fu accolta nel sesto riparto. Sembra che si sia decisa al triste passo per motivi di cuore.

* Iermattina alle 10.20, dall'ispettorato di via Chiozza veniva telefonato alla Guardia medica per il pronto invio d'un sanitario in una casa di via dei Bachi, per certo Edoardo B., di 38 anni, cappellaio, il quale aveva bevuto dell'acido acetico. Il dottore si recava subito sul luogo e faceva trasportare il B. all'Ospedale. Qui fu praticato il lavacro dello stomaco all'infelice; e, a operazione finita, egli fu, in grave stato, accolto nel secondo riparto. Pare che il B. sia stato spinto al triste passo da dissesti economici.

Grave e misterioso fatto
Una stilettata al petto.

Un fatto misterioso, del quale le autorità stanno occupandosi, accadde iersera verso le 11.

Alle 10 e tre quarti, un vetturino che stava fermo con il suo veicolo in piazza della Barriera vecchia fu avvicinato da una donna, scalmanata da lunga corsa fatta, la quale lo pregò di recarsi con lei a prendere, per condurla all'Ospedale civico, una ragazza ammalata. Il vetturino fece salire la donna nella carrozza e si diresse al galoppo al luogo indicatogli, una delle ultime case della via Pasquale Revoltella.

La donna discese ed entrò in un portone, tornando poco dopo insieme ad altra donna che sorreggeva sotto le ascelle una ragazza pallida e sofferente che si comprimeva con la destra il petto alla parte sinistra. Tutt'e tre salirono nella carrozza ed il vetturino, sferzato il cavallo, le trasportò di corsa all'Ospedale civico.

Entrate che furono nello Stabilimento, al medico di servizio la ragazza disse che era ferita di coltello al petto. Infatti, il medico constatò che aveva una ferita di punta e taglio al disopra della mammella sinistra, penetrante in cavità. Interrogata, la giovane fece questo strano racconto: Per parecchio tempo aveva amoreggiato con un giovane, il figlio della donna che era stata prendere la vettura, il quale, stancatosi di lei, la aveva abbandonata.

— Stasera - continuò la giovane con voce affannosa - mi sono recata da lui per pregarlo di riannodare le relazioni; ma egli non volle saperne; ed io, per disperazione, mi diedi una stilettata al petto.

Entrambe le donne, che pendevano dalle labbra della ferita, confermarono il racconto fatto dalla stessa. Ma il medico ritenne la storia poco corrispondente alla verità, poichè una ferita di quel genere appariva prodotta più verosimilmente da mano altrui; ad ogni modo, fece ricoverare la giovane, che ebbe, quindi, le cure necessarie. Ella si qualificò per Cesira Mingotti, di 17 anni, abitante in via dell'Istria N. 47.

Del fatto fu avvertita l'autorità, che ha avviato indagini.

Da Trieste a Cilli
L'abbandono d'una creaturina di due mesi

Abbiamo da Cilli, 20, sera: Il 25 agosto 1909 verso sera fu trovata in questa chiesa parrocchiale, presso l'altare di San Francesco, una bambina di due mesi. Le ricerche per scoprire la madre rimasero senza risultato; perciò non sapendosi se la piccina avesse già avuto il battesimo, fu battezzata e si ebbe il nome di Francesca Findling.

Passarono molti mesi e nessuno pensava più al ritrovamento della bambina, quando, ai primi di maggio scorso, ecco capitare all'ufficio parrocchiale, da Trieste, due lettere di tale Francesca Zimich, nelle quali questa dichiarava di essere la madre della piccina. Giorni fa la Zimich venne a Cilli e, chiesto della donna che aveva in custodia la bambina, si recò da lei per farsela consegnare. La donna avvisò l'autorità; e la Zimich fu subito arrestata. Ella, infatti, con l'aver abbandonato la piccina, s'era resa colpevole del crimine di esposizione d'infante. Nel suo interrogatorio la Zimich disse che aveva abbandonata la bambina per disperazione, non essendo in grado di provvedere per lei e dovendo pensare al proprio mantenimento. S'era recata, poi, a Lubiana, e quindi a Trieste, e qui aveva potuto maritarsi con un tale Papaz. Ora che si trovava in condizioni di pensare alla sua creatura, era venuta a riprendersela.

La Zimich fu tradotta alle carceri del Tribunale circolare.

In pescheria. Ieri notte vennero fatte nel golfo abbondanti pesche di sardelle. Circa mezzo milione di sardelle è stato portato a Trieste per il nostro mercato. Saranno messe in vendita al prezzo minimo di 12 pezzi per 20 centesimi.

Morte improvvisa. Iersera alle 7.30 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via degli Antenorei N. 27, ove trovò il bottaio Giorgio Spadaro, di 61 anni, il quale era morto poco prima, probabilmente per vizio cardiaco.

E' morta iersera all'Ospedale quella giovane Alice Deselich, di 19 anni, da Pola, che, come raccontammo, la sera del 22 corr., eludendo la vigilanza delle infermiere della settima divisione del civico Nosocomio, ove era degente, si gettò giù dal secondo piano nel giardino interno, riportando la frattura del bacino e della mascella inferiore.

Desistenza. Riferimmo a suo tempo degli arresti avvenuti di Fabio Mettel, Giovanni Gherson, Ettore Vidali, Giuseppe Toso, G. Pavan e Attilio Pontini, sotto l'imputazione di truffa e complicità in truffa, per un'operazione di mutuo e l'acquisto di due automobili, in cui erano stati parte attiva o mediatori. L'istruttoria, condotta dal giudice istruttore dott. Pollanz, doveva rischiarare una questione complicatissima, poichè da una parte, secondo la denunziante ditta Laurin e Klement, proprietaria delle automobili, si sosteneva che il Mettel avesse agito, d'accordo con gli altri, con intendimenti di frodare, e dall'altra si sosteneva invece che tale intenzione non era mai sussistita o che tutto s'era ridotto ad un affare conchiuso in buona fede e con legittimo diritto e che, ad ogni modo, se mai qualche divergenza d'apprezzamento poteva sorgere circa la idoneità del Mettel e del padre di lui a contrarre obbligazioni e mutui, ciò era da portarsi in via civile e non penale. Dagli elementi raccolti pare che l'autorità giudiziaria sia venuta alla conclusione non potersi determinare il dolo. Certo è che sulla base di tale elementi la procura di Stato ha dichiarato di desistere da ogni procedimento penale al confronto dei sei imputati e ne ha ordinato la messa in libertà già ierlaltro.

COMUNICATI*)

Si comunica a tutti i macchinisti navali che la piazza di Fiume resta chiusa fino alla cessazione dello sciopero dell'Ungaro-Croata.

Lega fra Macchinisti.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto presso la sottoscritta Società da oggi e fino a revoca il concorso per circa 40 nostromi di coperta, salario mensile di 80, 85 fino 90 corone;

150 timonieri, salario mensile 60 cor.;

40 giovani di coperta, salario mensile 40 cor.;

22 nostromi di macchina, salario mensile 80 cor.;

85 fuochisti, salario mensile 74 cor.;

35 carbonai, salario mensile 50 cor.;

20 cuochi, salario mensile 80, 100 fino 120 nonchè 180 cor. sui piroscafi celeri;

70 camerieri, salario mensile 40, 50, 60 fino 70 cor.;

40 dispensieri, salario mensile 30 fino 70 cor.;

20 giovani di cucina, salario mensile 14 fino 30 cor.

Oltre allo stipendio è assicurato all'equipaggio la panatica in natura ed 6/10-8/10 di litro di vino al giorno, ed ove la panatica non è tenuta in regia della Società, un indennizzo di cor. 1.20 al giorno, nonchè cor. 10 al mese per il vino.

Tutte le altre competenze esistenti per servizi speciali verranno comunicate all'atto d'ingaggio.

Si accettano al servizio soltanto persone di sana costituzione ed in primo luogo avranno preferenza quelli che hanno diggià prestato servizio a bordo di piroscafi.

Persone che desiderano ingaggiarsi sono invitate di presentarsi qui a Fiume negli uffici della Società munite della prescritta matricola.

L'entrata al servizio potrà seguire immediatamente.

Fiume, 27 maggio 1911.

Società in Azioni Ungaro-Croata di navigazione marittima a vapore

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ferimento e minaccie a bordo. Ieri notte, verso le 12, il comandante del piroscafo «Proteo», della ditta Tomaso Cossovich, ormeggiato al molo Santa Teresa, chiamò a bordo una guardia e le consegnò il marinaio Giovanni Orellana, di 28 anni, dal Chilì, accusandolo d'aver ferito due colleghi e di aver minacciato di morte uno di questi. Alla Polizia, i due feriti, che si chiamano Paolo Schwarz e Andrea Cavallarato, narrarono che, in seguito ad un diverbio, l'Orellana aveva lanciato una bottiglia di birra contro il primo. La bottiglia si era spezzata e un pezzo di vetro aveva colpito il Cavallarato. Aggiunsero, poi, che l'Orellana, impugnato un coltello, aveva accennato a voler colpire lo Schwarz. L'Orellana negò d'aver minacciato lo Schwarz col coltello, ma ammise d'aver lanciata la bottiglia.

— Io dormivo nella mia cabina - continuò - quando lo Schwarz, il Cavallarato e un terzo marinaio mi trascinarono giù dal letto, e poi si diedero a percuotermi furiosamente con i pugni. Quando mi fu possibile, afferrai la bottiglia e la lanciai contro i miei assalitori.

Fu trattenuto.

Riceviamo e integralmente pubblichiamo: «Spettabile Direzione del Giornale «Il Piccolo». Vengo con la presente a sensi del par. 19, di volere inserire la seguente rettifica nel vostro preg. Giornale sul Art. «Una scena selvaggia» in data 30/5/911 Pag. II Colona VI.

«La scena svoltasi Lunedì 29 corr. ore 11 ant. fra me sottoscritto, ed il Romeo macelaio in una banca vicina, egli avendo un cavalo matoide che non poteva tratenerlo, per darmi libero il passaggio, egli per prima mi diede l'offesa di «porco de un s'ciavo», e poi una frustata. In primo luogo io sottoscritto Isidoro Ienco nato e pertinente a Trieste sentirmi a dire porco d'un s'ciavo e di sopra la frustata, perdeti i sensi e gli diedi gnente di più che una buona lezione, affinchè il Romeo sappia conoscere un vero Triestino e cittadino, e mai più schiavo. In fede di che mi segno: Isidoro Ienco».

Fuocherello. La tromba dei vigili squillò iersera alle 9, dirigendosi due treni verso le rive. Si trattava di poca cosa. Nel nuovo albergo (ex-palazzo del Governo marittimo), che è in via di ultimazione, il fuoco s'era appreso ad un casotto. Poche secchie d'acqua bastarono però a spegnere in pochi minuti l'incendio.

Il furto d'una pezza di «zefir». Giovanni Depiante, d'anni 25, abitante in via Vittorio Alfieri N. 11, occupato presso la ditta Francesco Glanzmann, in via Nuova N. 26, l'altra sera, appena uscito dal negozio, fu arrestato dalle guardie e, ricondotto in negozio e perquisito, fu trovato in possesso d'una pezza di 8 metri di «zefir», che aveva avvolta intorno alla vita. Condotto in Polizia, confessò d'aver rubata la pezza durante il giorno e d'averla tenuta nascosta fino a pochi minuti prima della chiusura del negozio, quando, recatosi in cesso, se l'era avvolta sotto le vesti. Fu passato alle carceri.

I proprietari della ditta dichiararono alla Polizia che negli ultimi tempi era sparita parecchia roba dal loro deposito e che non riuscirono mai a scoprire il ladro.

Furto sul «Timavo». A bordo del piroscafo «Timavo» fu arrestato ieri mattina alle 7.30 il fuochista Angelo Marcovich, di 57 anni, da Trieste, abitante in via E. S. Piccolomini N. 13, il quale, approfittando di un'assenza del macchinista, sig. Pietro Medissa, sarebbe entrato nella sua cabina e lo avrebbe derubato di un vestito di servizio del valore di 10 corone. L'imputato dichiarò di nulla sapere, ma nondimeno fu trattenuto.

Un cameriere che deruba un collega. Ieri alle 3 del mattino, a richiesta del cameriere Otello Ancona, abitante in via Chiozza N. 4, fu arrestato, in via del Solitario, il cameriere Ugo Bocega, di 25 anni, pure abitante al suaccennato indirizzo. Alla Polizia, l'Ancona narrò che, approfittando di una sua assenza, il Bocega aveva manomesso il suo baule e ne aveva rubato un vestito, un paio di calzoni, un panciotto, due paia di mutande, una camicia ed un «frac», del valore complessivo di 70 corone, nonchè un portamonete contenente 7 corone e 50 centesimi. Aggiunse che il disonesto aveva venduto il «frac» ad un suo conoscente a nome Giuseppe, il quale, appreso come erano passate le cose, si era affrettato a restituirgli l'indumento. Il Bocega ammise di aver rubato la marsina e il portamonete, ma per il resto si protestò innocente. Fu imprigionato.

Figli che s'oppongono al matrimonio del padre. A proposito della notizia riferita sotto tal titolo, il pittore Guido Alsisi, che è il padre in questione, ci scrive, pregandoci di rilevare che egli non cacciò i figli fuori di casa, ma che si limitò soltanto a minacciarli «di portare in casa una donna perchè potesse guidarli e rimediare al grande disordine» ivi regnante. Per questo i figli se ne andarono via: ed egli ritiene che ciò sia stato anche a causa dell'intervento di terza persona. Riguardo, poi, all'esser ricorsa la figlia Renata alla Guardia medica, egli nega d'averla percossa in malo modo, ma dice di averle semplicemente menato un ceffone per essersi sentito rispondere a un suo rimprovero: «Vado dove voglio e faccio il comodo mio».

Cavallo che si imbizzarrisce e una donna ferita. Iermattina, verso le 6, il cavallo d'un carro carico di derrate che scendeva per la via delle Settefontane, giunto che fu presso la casa recante il N. 33, s'imbizzarrì e si diede a corsa pazza. Sul carro erano un vecchio, tale Machnich, e sua moglie, Teresa, di 45 anni. Sia per aver voluto discendere dal carro, sia per esserne stata sbalzata fuori, la donna cadde a un tratto malamente sulla strada e riportò una ferita al capo e varie contusioni in parecchie parti del corpo. Il cavallo venne fermato subito dopo: e la Machnich, medicata sul luogo dal dottore della Stazione di soccorso, fu poi accompagnata all'Ospedale. I Machnich abitano a San Giuseppe di Rusmagna.

La sassata d'un oste. L'altra sera, il ragazzo Francesco Mosettig, di 12 anni, abitante al N. 2 di via del Solitario, dovette ricorrere alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa con ematoma al naso ed alle palpebre dell'occhio destro, in seguito ad una sassata che lo aveva colpito alla faccia. S'era detto che a scagliargliela fosse stato un altro ragazzo. Risulta, invece, che era stato un oste che ha il suo locale al N. 19 di via Fabio Severo e che è stato anche denunciato.

Rissa all'osteria. Iersera verso le 11 in un locale sito nei pressi della Meridionale, due braccianti alquanto presi dal vino, dopo aver altercato parecchio, finirono con l'azzuffarsi e rimasero entrambi feriti. Le guardie del vicino commissariato, chiamate sul luogo, li condussero all'ispettorato della stazione e chiesero, poi, l'intervento del dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò al primo di essi, Luigi Cossovel, di 23 anni, abitante alla Scala Santa N. 240, una ferita di punta al vertice del capo, e all'altro, Leopoldo Stolfa, di 29 anni, abitante in via del Salice N. 4, suffusioni ed escoriazioni alla faccia. A medicazione finita, furono trattenuti.

Una «divette» percossa. Ieri alle 4 pom. si presentò alla Guardia medica l'artista di canto Maria Milos, abitante in via Stadion N. 5, per la cura di alcune contusioni e suffusioni sanguigne ed escoriazioni al labbro inferiore. Raccontò d'essere stata colpita con un pugno; ma non disse nè da chi, nè perchè.

Pollice fratturato. Antonio Querinuzzi, di 39 anni, abitante in via Chiozza N. 1, ieri, durante il lavoro, s'impigliò la mano sinistra fra due casse e si fratturò complicatamente il pollice. Ricorse all'«Igea» dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Fiammiferi che prendono fuoco. Iersera, mentre il mediatore Antonio Thaller, di 47 anni, abitante in via del Farneto N. 9, voleva accendere una sigaretta, tutta la scatoletta di fiammiferi prese fuoco ed egli ne riportò alcune ustioni alla mano sinistra.

Si recò alla Guardia medica.

Cane che morde. Luigi Faelli, di 10 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, iersera fu morso da un cane al fianco destro e riportò una ferita lunga 5 cent. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Con un pezzo di legno. Il bracciante Angelo Bucelli, di 27 anni, abitante in via del Vento N. 2, ieri, mentre lavorava, si colpì inavvertitamente con un pezzo di legno all'occhio destro e ne riportò contusioni ed escoriazioni. Ricorse alla Guardia medica.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 8.30, in piazza Carlo Goldoni, un giovane veniva colto da malore improvviso. Dai nostri uffici fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore, accorso, gli prestò le prime cure e lo fece poi condurre alla istituzione.

Cadute. Matilde Ciuvan, di 28 anni, cameriera a Grignano, ieri cadendo riportò una ferita al ginocchio sinistro.

Rosina Zottig, di 3 anni, abitante in via S. Marco N. 33, ieri cadendo si distorse il piede sinistro.

Umberto Zanier, di 15 anni, apprendista, abitante in via della Scalinata N. 2, iersera cadendo da una scala riportò una distorsione all'omero destro.

Carlo Baldi, di 5 anni, abitante in via S. S. Martiri N. 17, ieri, cadendo, riportò alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Emilio Fioretto, di 4 anni, abitante in via degli Artisti N. 11, ieri cadendo riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Venier, di 12 anni, abitante in via Chiozza N. 14, per una ferita al medio sinistro; Marino Terzi, di 29 anni, salumaio, abitante in via S. Giovanni N. 16, per una ferita alla mano sinistra; Ernesto Stefflongo, di 39 anni, fabbro, abitante in via Luigi Ricci N. 4, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Cilino.* Da informazioni assunte a fonte competente risulta che tra brevissimo tempo, probabilmente già entro l'entrante bimestre, sarà collocata una conduttura d'acqua d'Aurisina anche lungo la via S. Cilino. — *Povero diavolo.* Lo stralcio non può durare più di tre mesi, salvo che l'autorità provinciale non abbia concesso un termine maggiore, che per gravi motivi può andare sino ad un anno. — *Commerciante.* Sarebbe una causa perduta! Atti di Commercio non possono, a differenza del diritto civile, venir impugnati per lesione enorme. — *Scommettitori caffè.* L'applicazione delle polveri alle armi da guerra risale all'anno 1320; il fucile a pietra al 1600, le capsule di carta e metalliche al 1815. La rivoltella fu inventata in America dal colonnello Colt nel 1837, la carabina a ripetizione nel 1890. — *Antonio G. Diavolo.* Gli antichi ammettevano tre specie di demoni: i buoni, i cattivi, i neutri e gli chiamavano spiriti. Quasi tutte le tradizioni fanno risalire l'esistenza dei demoni ad un epoca precedente la creazione dell'uomo: i cristiani credono che siano angeli scacciati dal cielo per essersi ribellati a Dio, i giudei fissano la nascita dei demoni il secondo giorno della creazione, gli orientali immaginano il diavolo eterno. Quanti ne siano, quanto vivano? Chi dice esservi 6666 legioni, composte ognuna di 6666 diavoli; secondo alcuni sono immortali; Esiodo e Plutarco calcolano la loro età dai 700 mila anni al milione. Come vede la è proprio una questione.... indiavolata. — *Italia.* Giordano Bruno (1548-1600) di Nola, frate domenicano, filosofo, fu un precursore dei novi sistemi panteistici; mente vasta, a volta a volta profonda, spesso satirica, strana sempre e bizzarra, scrisse opere filosofiche, satiriche ecc. Arrestato a Venezia dall'inquisizione venne arso a Roma nel 1600, in Campo de' Fiori, dove nel 1889 gli fu eretto un monumento. — *Mimo.* 1) La velocità media degli uccelli è da ritenersi di 48 chilometri all'ora. 2) La carica di 5 grammi di polvere nera e 28 di piombo nel calibro 12 è una carica violenta. — *Carolina.* Atassia è termine medico derivato dal greco e significa letteralmente: sconcerto, discordanza. Indica quel disordine nel camminare che proviene da un'affezione del sistema cerebro-spinale. — *Aradel.* Pio IX è sepolto a Roma nella chiesa di S. Lorenzo che è la chiesa del cimitero. — *Contrastoni.* A Trieste c'è oltre un centinaio di automobili. — *Lerco.* Informazioni sul corso di «chaffeurs» alla scuola industriale (Via Stadion). — *Apulia. Graz.* Scriva ad una agenzia di gazzette. — *Cucco.* Per i cani di lusso si paga la tassa di cor. 20 annue, per quelli da caccia cor. 12 e per cani da guardia cor. 2. — *Ansioso.* Ella deve metterla alla prova: fare cioè in modo che si sottoponga ad un vero sacrificio per Lei. — *Matrimonio.* La macchina non risponde ai troppo curiosi. — *Filippina ed altre.* Non possiamo approvare il loro atto dal punto di vista della convenienza. I Loro superiori devono assolutamente impedirlo. Però c'è una grande scusa: certe cose se non vengono fatte alla Loro età, non si fanno mai più! — *Lelia.* Non si scoraggi. La «macchina» la comprende. Chi cerca trova. A Lei poi - date le qualità - non deve essere difficile. — *Smarrita.* Non occorre la nostra risposta perchè Ella sappia che quell'uomo non nutre per Lei alcun sentimento che si avvicini all'amore. — *Contrastoni.* 1) La scheda elettorale (politica od amministrativa) deve essere deposta dall'elettore in persona. — *Gradiscano 182.* Senza esame di maturità non si può inscriversi come studenti ordinari ad una università. — *Romagnolo.* Gatteo (provincia di Forlì) ha meno di duemila abitanti, col circondario quasi quattromila. — *Fiducia.* Come scoprire l'infedeltà della moglie? Dica: Belzebù, Belzebù, Belzebù.... ed ascolti la risposta. — *Assidua lettrice.* Può preparare il punch freddo. Si fanno macerare per due giorni le scorze di due aranci e di tre limoni in un litro d'acquavite. Si fa poi un siroppo con 750 gr. di zucchero e la quantità d'acqua strettamente necessaria. Quand'è freddo vi si aggiunge l'acqua filtrata con cura, poi due litri d'acqua pura ed il succo, in riposo, in recipiente coperto, per un mese. Si filtra e si conserva in bottiglie. Maggiori notizie nel «Manuale del liquorista» (Hoepli, L. 6.50). — *Ciok.* Per prevenire le conseguenze che può produrre il bere acqua fredda allorchè si è troppo riscaldati, si sciolga un ottavo di bottiglia di cognac o di rum, mezzo grammo di canfora; questa tintura si beve nello spazio di tre minuti, a poco a poco. — *Giaggiolo.* I cappelli Panama si puliscono strofinandoli accuratamente con una soluzione satura di buon sapone comune, mediante una spazzola; si espongono poi ai vapori di zolfo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.5, ore 2 pom. 24.6 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.1. Oggi: alta marea —.— ant. e 0.57 pom. - Bassa marea 5.21 ant. e 5.22 pom.

Ogni giorno una. Puntolini è addolorato per la perdita della moglie. E' dalla mattina che piange e non sa darsi pace. Sulla sera, non avendo ancora mangiato e la fame cominciando a farsi sentire, si decide d'andare alla trattoria.

— Amico mio, dice al cameriere, ho perduto la moglie; datemi ciò che si mangia in queste tristi circostanze.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. «Cause ed effetti» è del 1871. E quarant'anni non passano impunemente su un lavoro teatrale, salvochè esso non abbia virtù supreme di cosa eterna. Il dramma del Ferrari non nasconde oramai più le sue rughe. Tuttavia esso esercitò iersera ancora la sua antica virtù di commozione; all'atto quarto il pubblico femminile era tutto in lagrime. Maria Melato fu una «Anna» vibrante, commossa e poetica; drammatica e forte anche, là ove il dolore, non più rassegnato, prorompe; dove lo sdegno, non più rattenuto, scatta e grida alto le proprie ragioni. A lungo e con fervore il numeroso pubblico la acclamò e la rivolle sei, sette volte al proscenio dopo il terzo e dopo il quarto atto. E anche ieri le frequentatrici del loggione rinnovarono la gentile attenzione della pioggia di fiori.

Il Betrone, il Vidali, il Giovannini, il Pieri, la signora Frigerio furono, come sempre, ottimi interpreti.

Questa sera una novità: «La sorte del giuoco», commedia in 3 atti di Cosimo Giorgieri-Contri. Domani la nuova commediola in un atto di Roberto Bracco: «Ad armi corte», e il forte dramma del Bracco stesso: «La piccola fonte». Venerdì serata d'onore di Alberto Giovannini.

Fenice. Numeroso pubblico accorse ieri sera alla rappresentazione umoristica del Cinema «Splendor». Stasera programma nuovo.

Il concerto d'organo del m.o Gastone Zuccoli riuscì, come era da prevedersi, una pura manifestazione d'arte. La chiesa elvetica di via Santa Maria Maggiore raccoglieva pubblico numerosissimo, attratto dal desiderio di udire della buona musica eseguita all'organo da un buon musicista, e dalla certezza di non provare in questo riguardo alcuna delusione. Era infatti troppo vivo in tutti il ricordo della bella rivelazione del maestro Zuccoli come organista nei suoi due memorabili concerti dello scorso autunno. Ieri il giovane musicista rinnovò il godimento, rinnovò nell'uditorio la stupenda impressione di allora, e se il pubblico non lo applaudì, fu soltanto per riguardo al luogo dove si teneva il concerto.

Questo si iniziò con due meravigliose composizioni di Bach (è ormai tradizione che ogni serio concerto d'organo cominci con musica di Bach): la famosa «Pastorale» in fa maggiore, olezzante di una freschezza soave inesauribile, e la stupenda «Fuga» in sol minore, eseguite entrambe con mirabile purezza di stile. Brillante, scorrevole, gaia guizzò fra le dita del concertista una «Fantasia» di Andrea Gabrieli, organista celebre della scuola veneziana, che intorno al 1550 fu maestro in San Marco e che ha lasciato tutta una serie di concettose, espressive, squisite composizioni per organo, oggi assai poco conosciute. Seguirono due tempi, un plastico «maestoso» e un melodioso «adagio» della romantica «Sonata» in mi bemolle del Rheinberger; cui fece seguito una pagina molto espressiva del maestro Arnaldo Galliera intitolata «Entrée», che lo Zuccoli eseguì con affetto di allievo. Quindi uscì austero, sublime dalle poderose canne dell'organo il corale «O mondo debbo lasciarti!...», l'ultima composizione di Joh. Brahms, che scese a rimuovere l'anima nelle sue profondità; squarcio di elevatissima poesia, di pensiero superiore, che con godimento intenso si riudirebbe. E infine un brano eminentemente coloristico, di elegante fattura, di squisita modernità, una «Pastorale» di Cesare Frank, nella cui esecuzione Gastone Zuccoli trasfuse tutto il suo sapiente spirito di interprete, ricavando dall'istrumento effetti stupendi e tinte di morbidissima pastosità, dimostrando ancora una volta di essere quel padrone assoluto, quel conoscitore d'ogni segreto dell'organo, quel geniale colorista che da tutti è ormai riconosciuto. Mentre il publbico sfollava con l'animo grato e ancora commosso, gli veniva offerta una ricca corona d'alloro.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (D) *La sorte del gioco*, in 3 atti di Cosimo Giorgieri-Contri (nuova). - *Vagone signore sole*, 1 atto di R. Bracco.

FENICE. 8.15. Cinematografo Splendor.

CAFFE' NUOVA YORK« 8.30—12. Concerto.

SALONE EDISON. Fregoli (trasf.) Napoleone II re di Roma. - Farsa.

SALONE AMERICANO. «Pathè Journal». La lanterna brillerà!! (dramma). - Farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Fra zio e nipote. - Una coltellata.

Il 28 marzo u. s., verso le 9 del mattino, in via San Michele, il bracciante Giovanni Pahor, di 55 anni, da Trieste, inferse tre coltellate ad un suo nipote, Giusto Smertnik, di 43 anni, e tentò, quindi, di allontanarsi. Accorse gente; ed egli fu arrestato e condotto in prigione; mentre lo Smertnik veniva trasportato all'Ospedale, dove gli furono riscontrate due gravi ferite alla regione scapolare ed una di natura leggiera alla regione lombale.

Avendone egli avuto per oltre 30 giorni, il feritore fu accusato del crimine di grave lesione corporale; e ieri mattina dovette comparire dinanzi ai giudici, in istato d'arresto.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Era difeso dal dott. Robba, mentre il danneggiato, costituitosi Parte civile, era assistito dal dott. Rossi.

Il Pahor, un vecchio dall'aspetto bonario, è inquieto e in preda a viva emozione.

Alle domande del presidente risponde in modo preciso, ma deve fare uno sforzo per coordinare le idee; sicchè ogni qual tratto si interrompe, si preme la fronte con le mani per riprendere il filo della narrazione.

Dice di aver agito in istato di legittima difesa, perchè suo nipote lo aveva aggredito e colpito con pugni e calci, dopo di averlo gettato a terra.

— A questo verremo poi - gli dice il presidente. - Ci racconti piuttosto l'origine dei suoi dissapori col nipote.

Acc. Xe sta per via de un testamento. Mia povera mama, co' la xe morta, la ga lassà una casa a mi e a mia sorella, mezza per omo. A mio nipote no ghe andava questo; e 'l ga fato de tuto per rovinarme. A mi me ga tocà perfin andar via de casa, per i dispeti che 'l me fazeva. I me bateva, la note, i muri, el pavimento. Dopo, el nipote voleva che la casa andassi a l'incanto...

A questo punto l'accusato smette di parlare e guarda in giro con fare distratto.

— Continui - gli dice il presidente.

— Eh! la xe tropo longa, ogi.

— Non importa. Bisogna che racconti.

— Ghe contarò ben, la speti!

Il Pahor riprende a parlare della casa e dell'incanto, ma, poco dopo, si interrompe di nuovo, e all'esortazione di proseguire risponde: «No me vien in mente».

Il dott. Robba avverte il presidente che l'accusato è stanco e il presidente invita il Pahor a sedere. L'usciere Dusnik gli porge una sedia, ma l'accusato, subito dopo essersi seduto, si leva e riprende a parlare, stando in piedi.

Narra che suo nipote, la moglie di questi e una cognata lo offendevano, lo minacciavano di morte e che egli dovette ricorrere perfino alla polizia.

Pres. Lei è stato tre volte in polizia, è vero?

— Sì signor. Mi fazevo de tuto per no incontrarme con mio nipote. Fazevo perfin un lungo giro per no passar davanti casa sua. Un giorno ieri sul balcon. Mio nipote me ga visto e 'l ga scominzià a tirarme sassi. Sua moglie, che iera con lui, la zigava: «Mazilo, che te iutarò anca mi». Go i testimoni de questo. Son andà in polizia; e là i me ga dito che, se el me minaccia, tornassi a contarghe. De dopopranzo vado a casa e trovo che sul porton i me spetava in tre: mio nipote, sua moglie e su sorela. Le ga dovù tignirlo perchè no 'l me saltassi adosso. Son tornà a ciamar le guardie: «Vignì o compagneme» - go dito. Prima no le voleva, ma dopo le xe vignude.

— Lei minacciò di morte suo nipote?

— Mai, signor.

Narra quindi che la sera del 27 marzo, mentre rincasava, fu nuovamente offeso e bersagliato di sassi, tanto che dovette scappare.

Il Pahor s'interrompe.

Pres. Vada avanti.

— Ma cossa 'l vol adesso?

— Parli del ferimento.

L'accusato si rivolge verso l'usciere Dusnik e additandogli la bottiglia d'acqua che è sul banco della Corte: «El me regali un bicier de acqua» - gli dice. L'usciere gli versa un bicchiere ed'acqua e l'accusato lo vuota in una lunga sorsata.

Finalmente il Pahor viene al ferimento. Fu la mattina del 28; ed egli passò per la via San Michele per recarsi in Giudizio, ove doveva discutersi la causa per l'incanto della casa promossa dal nipote. Nel passare dinanzi alla bottega del falegname Bernardi, che è suo buon conoscente, pensò di andarlo a salutare. Parlarono un poco insieme, poi il Bernardi lo avvertì che lo Smertnik stava per entrare nella bottega. Egli fece per uscire, ma il nipote, non appena lo vide, afferrò un martello e si diede ad offenderlo.

— Mi son andà in furia fora de là - dice l'accusato - intanto che el Bernardi ghe fazova meter via el martel, disendoghe che là iera la sua botega e che no 'l permeteva de far gnente. A zento metri de la botega mio nipote me xe saltà adosso, el me ga dà pugni e el me ga butà in tera due volte. Me son alzò e ghe go dà co la britola.

— Quando cadde - gli dice il presidente - teneva il coltello in mano?

— Lo go tirà fora co' me son alzà e lo go averto in quela volta.

— Ma, veramente, quando lei lo colpì, lo Smertnik sembra che si volesse allontanare.

— Nossignor. Mi ghe go dà per difenderme. El iera a tre passi de mi, co' me son alzà.

Il presidente fa presenti al Pahor parecchie contraddizioni che si riscontrano tra il suo deposto odierno e quello reso al giudice istruttore nel giorno stesso in cui avvenne il fatto. Tra altro egli quella volta disse di aver colpito il nipote perchè, stanco delle persecuzioni, aveva voluto dargli una lezione.

L'accusato nega.

Pres. Qui sta scritto così, però.

— Ma mi no go dito. Po quela sera iero insempià.

Ad analoga domanda il Pahor dice di non aver altra rendita che cor. 1.40 al giorno.

Il dott. Rossi, rappresentante della Parte civile, rivolge all'accusato parecchie domande per stabilire invece essere egli persona facoltosa.

Dott. Robba (all'acc.): Ebbe paura lei del nipote?

— Sempre, sempre, assai paura.

Con ciò è finito l'interrogatorio dell'accusato e incomincia la sfilata dei testimoni.

Giusto Smertnik, nipote dell'accusato, rifiuta il beneficio di legge e dice di voler deporre.

Il dott. Robba, rilevata la intensa inimicizia che deve nutrire il teste contro l'accusato, si oppone al giuramento di lui e a quello della moglie.

Il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Zumin si rimette nella Corte, la quale decide di non ammettere i due testi al giuramento.

Lo Smertnik dice che egli era vittima delle persecuzioni dello zio, il quale non tralasciava occasione alcuna per offenderlo e per offendere anche sua moglie. Venendo al fatto, poi, prima nega di essersi armato di un martello nella bottega del Bernardi, ma poi finisce con l'ammettere tale circostanza.

— Go pensà - dice che el iera mio zio. Lui 'l voleva sempre soldi de mi e no 'l voleva saver de gnente: «Tanto me vien e tanto dame, e cessa» - el diseva.

Pres. In via San Michele lei inseguì lo zio e lo offese e percosse anche?

— Ghe go dà solo qualche scopazon.

— O pugni? Lo gettò a terra?

— No so se pugni o scopazoni. In tera 'l xe andà, ma 'l devi esser sbrisà.

Il teste dice che quando lo zio si levò, egli fece per allontanarsi. Ma lo zio lo rincorse, lo raggiunse e lo colpì.

— Perchè andò anche lei dal Bernardi? - gli chiede il presidente.

— Per spiegarme con mio zio.

Dott. Robba: Sì! A colpi di martello e scapaccioni!

Pres. E non poteva attendere di spiegarsi in Giudizio?

— Ma! I momenti xe cussì.

A questo punto il dott. Rossi dimette una busta da lettera nella soprascritta della quale c'è un'insolenza per la moglie del danneggiato.

Dott. Robba: Ma l'ha scritta l'accusato, poi?

Il Pahor nega di aver scritto la soprascritta sulla busta.

Il dott. Robba dice che ci sono parecchi testi che possono deporre sulle persecuzioni alle quali gli Smertnik assoggettavano il Pahor.

— Quei testomoni xe pagai del vecio - dice il teste.

Pres. Come può averli pagati il Pahor se era in prigione?!

— Eh! le sue nipoti li ga pagai!

Il teste dice poi di soffrire ancora per le ferite riporttae e che gli occorsero oltre trenta giorni per guarire.

Emma Smertnik, di 28 anni, moglie del danneggiato, espone in conformità del marito.

I testi Biagio Luksich, Alfonso Camoncino ed Ernesto Sforzina espongono il fatto suppergiù nei termini descritti dall'accusato. Sono concordi nel dire che il Pahor era in preda a viva paura dopo il ferimento. Ad analoga domanda, tutti e tre i testi dicono che lo Smertnik era già distante di qualche passo quando il Pahor lo raggiunse e lo ferì.

Il dott. Robba propone l'audizione di alcuni testi per stabilire che il Pahor era veramente una vittima delle persecuzioni dei nipoti; ma la Corte, udito il parere contrario del P. M., respinge la proposta, ritenendo il fatto sufficientemente chiarito.

Dopo la lettura di parecchie pezze processuali, tra cui la deposizione del Bernardi, il quale conferma che lo Smertnik prese un martello per colpire il Pahor, ha la parola il P. M., il quale sostiene l'accusa nel suo pieno tenore.

Il fatto - dice il P. M. - è provato dalle testimonianze e dalle ammissioni dell'accusato. E' vero che il movente è dovuto a ragioni remote di interesse, ma ciò non toglie che c'è un ferito e un feritore e che il feritore agì proditoriamente. La provocazione c'è stata, e grave, da parte del danneggiato; ma la nemica intenzione nel feritore ci fu pure, poichè è da escludersi la necessaria difesa, dato che il Pahor dovette fare un po' di strada per raggiungere lo Smertnik.

Il dott. Rossi chiede per il suo patrocinato un indennizzo di 10 cor. il giorno per 32 giorni di malattia, la rifusione di 30 cor. per spese di trasporto dall'Ospedale al domicilio, di 250 cor. per i vestiti danneggiati dal sangue, 60 cor. per cura medica e 100 per spese di patrocinio. Per i dolori sofferti si riserva di adire la via civile.

Il dott. Robba premette che, prima di occuparsi del fatto di cui è chiamato il Pahor responsabile, parlerà dei precedenti di esso: e descrive la lotta impegnata dagli Smertnik contro il Pahor per questioni d'interesse, lotta che dura da nove anni. Il nipote aveva, con le sue persecuzioni, addirittura interrorito lo zio, il quale deve correre in cerca delle guardie e deve abbandonare la casa di cui è comproprietario. Passa, quindi, ad esaminare le circostanze emerse al dibattimento riguardanti il ferimento e sostiene che il Pahor agì in difesa della propria vita, in preda a quello sbigottimento che nel Codice penale serve per legittimare anche l'eccesso di difesa. Basandosi sulla rapidità con la quale furono inferti i colpi, il dott. Robba sostiene l'inamissibilità della proditorietà, dicendo che si potrà, invece, parlare di impulsività, che viene giustificata dalla paura che dominava il Pahor. Non domanda alla Corte di assolvere per turbamento dei sensi, ma di tener conto che il Pahor agì in preda al terrore quando si rialzò da terra, dove era stato gettato a furia di pugni e calci. Nel caso, poi, che la Corte non volesse assolvere, chiede una mite condanna per eccesso di difesa, e tenendo conto anche delle numerose mitiganti che sono a favore dell'accusato.

Trattando, poi, delle pretese avanzate dalla Parte civile, il dott. Robba chiede alla Corte di rimettere il danneggiato all'ordinaria via civile, per evitare d'incappare nella speculazione che sembra celata nelle pretese avanzate al dibattimento dallo Smertnik, il quale, per esempio, chiede 250 cor. per indennizzo dei vestiti sciupati dal sangue. «Era forse lo Smertnik - dice il dott. Robba - vestito da gran dama dell'alta società? Se indossava abiti dimessi come quelli d'oggi, non valevano certo 250 corone...»

La Corte pronuncia sentenza con la quale il Pahor viene riconosciuto colpevole del crimine di grave lesione corporale e condannato a 3 mesi di carcere duro inasprito. La Parte civile viene rimessa per le sue pretese all'ordinaria via civile e al dott. Rossi, per spese di patrocinio, vengono liquidate 40 cor.

Il dott. Robba dice che il suo difeso si adatta alla pena, ma chiede il piede libero e una dilazione di sei settimane.

La Corte accorda.

— Adesso verrà con me - dice il dott. Robba al Pahor, che non capisce niente di quanto avviene.

— Ma go de far tre mesi! Mi no posso vignir! - dice il Pahor.

Ma finalmente, spendendo parecchio tempo e parecchia pazienza, si finisce col persuaderlo ad andarsene.

★ Pres. cons. dott. Stegù; giud. cons. Parisini e dott. Pachor e giudice dott. Pollanz.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Gli sfruttatori della carità. Una scaltra donnetta.

Tale Emma Bernardis, da Trieste, aveva escogitato, per tirar su coroncine, un modo che, se era ingegnoso, presentava pure i suoi pericoli. Dicendosi incaricata di fare una colletta per le figlie del dott. Mazorana, si presentava nelle famiglie più abbienti e lì, facendo vedere una lista di sottoscrizioni, riusciva a farsi rimettere una, due e più corone, che, naturalmente, servivano, invece, a lei. La cosa fu risaputa dalla famiglia del dott. Mazorana, e sui giornali comparve una diffida, che metteva il pubblico in guardia contro la scaltra donnetta e contemporaneamente rilevava che le signorine Mazorana non avevano bisogno di essere aiutate da nessuno. Ignorando ciò, la Bernardis si presentò in una famiglia che stava appunto leggendo la diffida. La ingegnosa donna fu denunciata e, accusata della contravvenzione di truffa, avrebbe dovuto presentarsi ieri davanti al giudice distrettuale segr. Zaccaria. Mandò, invece, il proprio marito, il quale disse che ella era impossibilitata ad intervenire al dibattimento, perchè aveva una figlia gravemente ammalata. Su proposta del ff.

del P. M. il dibattimento fu tenuto, però, in sua assenza. L'accusata fu ritenuta colpevole come in accusa e condannata a 50 cor. di multa, o a 5 giorni d'arresto: a scelta.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Contro la ditta Nello Almagià e C., in ceramiche, aveva presentata petizione l'operaio Lodovico Schenk, in punto pagamento di 72 corone a titolo di due settimane di mancata disdetta. A sostenere la sua pretesa, l'attore disse:

— Il 17 corr. fui assunto in servizio dalla convenuta e mandato a Portorose con 8 corone al giorno. Dopo due giorni, per mancanza di materiale, ritornai a Trieste e, quando, lunedì mattina, mi presentai alla convenuta, fui licenziato con le parole: «Non abbiamo più bisogno dell'opera vostra». Credo che il licenziamento sia irregolare e perciò la mia petizione.

Il sig. Nello Almagià, che rappresenta la convenuta, nega di avere assunto l'attore quale operaio stabile e giustifica l'immediato licenziamento col fatto che un suo capo operaio, recatosi a Portorose per verificare come proseguiva il lavoro affidato allo Schenk, trovò questo preso dal vino in modo tale che dava un triste spettacolo di sè ai frequentatori dell'hôtel dove egli doveva lavorare. Il capo-operaio Ettore Manzetti conferma la deposizione del convenuto, dicendo di aver trovato l'attore «in uno stato impossibile».

In seguito a domanda che la Corte fa, però, alle parti, risulta che l'attore, se era «beccato», lo era in ore estranee al suo servizio, e che il lavoro avrebbe dovuto durare ancora due giorni. Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale, ritenuto che l'attore fosse stato assunto in servizio per completare un lavoro per il quale abbisognavano quattro giorni, e che ne fosse stato licenziato ingiustificatamente dopo due giorni, accogliendo in parte la petizione, condanna la convenuta a pagargli la mercede corrispondente ai due giorni di mancato lavoro.

«Va ben» qualche volta va male.

Antonio Milich, aiutante pistore, con 26 corone settimanali e un chilo di pane al giorno, si trovava alle dipendenze del pistore Angelo Ambrosetti, che l'8 aprile u. s. aveva firmato il contratto di lavoro, col quale, come è noto, i datori di lavoro si obbligavano di non licenziare i propri dipendenti se non dopo 12 settimane da quella data, e cioè dopo il 2 luglio p. v. Il Milich, licenziato il 23 aprile con un preavviso di una settimana, presentò perciò petizione per ottenere il pagamento di cor. 255.60, corrispondenti alla mercede per nove settimane di mancato lavoro.

Il convenuto giustifica il licenziamento col dire:

— Il contratto di lavoro da me firmato l'8 aprile u. s. dice bensì che non si può licenziare un operaio prima del 2 luglio p. v., ma dice anche testualmente: «...ammenocchè non sussistano motivi fondati in legge». Ora io credo che il fatto che diede luogo al licenziamento sia più che fondato in legge.

Pres.: Che fatto?

— Che fatto? Prima mi abbisognavano cinque operai; ora che ne ho quattro, ne ho ancora quasi uno di più.

— Ma scusi, questo motivo non è fondato in legge...

— E perchè allora il Milich non protestò quando lo licenziai con una sola settimana?

Att. (ripetendo le parole dette dal presidente alla prima udienza): Perchè la responsabilità da lei assunta, firmando il nostro contratto, può essere fatta valere anche entro trent'anni.

Le parti vengono ammesse all'esame giurato per stabilire le parole pronunciate dall'attore all'atto del licenziamento, e, mentre l'attore dice di aver detto: «Se la credi, la me licenzi pur», il convenuto dice che il Milich abbia esclamato solo: «Va ben», senza aggiungere alcuna altra parola.

La Corte tenta ancora una volta un amichevole componimento. Il convenuto sarebbe disposto a pagare all'attore due settimane, delle quattro in cui finora fu disoccupato, e di riassumerlo al servizio fino al 12 luglio, ma il Milich non accetta: oltre ad essere riammesso al lavoro, vuole la mercede di tutte e quattro le settimane.

— Chi mi ha dato da mangiare in questo frattempo - dice - volle essere pagato per intero.

La Corte, considerando che l'attore non fece eccezione alcuna all'atto del licenziamento, chè anzi, secondo il convenuto, avrebbe detto: «Va ben», ritiene che il suo contegno autorizzava a crederlo assenziente all'avvenuto licenziamento; e respinge la petizione.

Un accomodamento.

Giovanni Monegatti, vermicellaio, non si presentò al lavoro il 22 e il 23 corr., perchè ammalato. La mattina del 24, rientrando in servizio, fu licenziato senza alcuna disdetta, e presentò perciò petizione contro il suo datore di lavoro, il locale Pastificio, per ottenere il pagamento di 48 corone quale indennizzo per due settimane.

Il rappresentante dello stabilimento convenuto ieri chiese che la petizione venisse respinta, sostenendo che l'attore si assentò dal lavoro senza giustificato motivo.

L'attore dimette un certificato medico, col quale comprova che in quei due giorni era impossibilitato di presentarsi al lavoro, e, mentre il convenuto nega, l'attore sostiene di aver mandato un ragazzo, certo Berto - del quale però non sa dare alcuna altra indicazione - ad avvisare che non poteva lavorare.

Per i buoni uffici del presidente la vertenza termina, però, con un accomodamento. Il convenuto si obbliga di pagare all'attore 24 corone, equivalenti alla mercede di una settimana, e l'attore recede dalla petizione.

*

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Arturo Kimenz per i datori di lavoro, e Pasquale Schurk per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia con 106 pass.; «Dalmazia», cap. G. Berguglian, dalla Soria, scali e Brindisi con 106 passeggeri; «Bohemia», cap. G. Gillhuber, da Bombay e Venezia con 151 passegg.; «Seraievo», cap. Giaia, da Spizza e scali con 67 pass.; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia; «Zara», cap. Altman, da Sebenico e scali con 18 pass.; «Clis», cap. G. Andricevich, da Spalato; «Prazzatus», cap. A. Randich, da Stratoni e Pireo; «Albania», cap. Uccellini, da Spalato; il veliero ital. «Nina M.», cap. G. Valente, da Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Barone Gautsch», per Cattaro; «Leopolis» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; «Metcovich per Venezia; il pir. della «Dalmatia» «Spalato D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Istina» passò Gibilterra il 25 diretto ad Anversa; «Bitinia» passò Sagres il 24 diretto a Trieste; «Zora» passò Peniche il 24 diretto a Emden; «Bosanca» passò Ushant il 25 diretto a Rotterdam; «Campania» arrivò il 24 ad Amburgo; «Sabbia» il 24 a Methil; «Nagy Lajos» proseguì il 27 da Alicante per Rouen.

Lloydiani. «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste; «Thalia» arrivò il 29 a Napoli.

COMMENTI ELETTORALI IN ISTRIA

Sorprese e pericoli del confusionismo

Abbiamo accennato giorni fa a un episodio deplorevole della campagna elettorale in Istria, cioè al pronunciamento fatto a Pola da un minuscolo gruppo di italiani sedicenti radicalissimi in favore del candidato socialista internazionale. Questo accostamento di elementi che nazionalmente sono agli antipodi, assume una certa gravità non solo per gli effetti della lotta elettorale, che sarà una lotta a ferri corti fra italiani e croati, ma in genere per il confusionismo che necessariamente ne deriva e che potrebbe turbare qualche coscienza e toglierle la facoltà di giudicare e di valutare rettamente la posizione dei partiti. I segni più sicuri di questo confusionismo sono dati dal portavoce del gruppetto dissidente polesano, che passo passo da avversario dei socialisti, attraverso al favoreggiamento elettorale, s'è visto tramutarsi per lo meno in benevolo e ben disposto assolutore dei molti peccati socialisti.

Due mesi fa il gruppetto dissidente che, affermandosi fuori d'ogni partito, tutti li accomunava nella sua scomunica, dichiarava senza riserve che «qui da noi il socialismo è travagliato da inesorabili infermità, dal bando dell'amor di patria, dall'esclusione d'una coscienza nazionale attiva e dall'obbedienza servile al Cenno di Vienna». Parole sacrosante. Ma la campagna elettorale appena delineata rende vacillante la coerenza dei dissidenti. Il primo di maggio, ancora timidamente e sulle generali, accendono il primo granello d'incenso e salutano fraternamente la nascita d'un giornale socialista sorto dalla fungaia elettorale. Due settimane dopo annunziano la candidatura del socialista internazionale Lirussi, che per l'occasione viene fornito degli epiteti ornanti d'«italiano e istriano». Senza dichiarazioni più esplicite accenna ai «simpatizzanti» che potranno accettare questa candidatura - contro quella nazionale-liberale. Una settimana dopo i «simpatizzanti» inalberano la bandiera rossa sulla loro capannuccia elettorale e fanno il famoso pronunciamento in favore del socialista; ma poichè la coscienza di questo loro progressivo sdrucciolamento un poco li rimorde, addolciscono l'amarezza degli scrupoli con due riserve rettoriche, e scrivono: «c'è duro dare il nostro voto al socialista» e «non facciamo adesione al socialismo». Ma passa ancora una settimana e avviene ancora uno sdrucciolone. Proteso lo scudo di una nuova riserva - «noi non moviamo alle difese dei socialisti» - i sedicenti nazionalissimi e radicalissimi dissidenti non sanno più ritrovare una parola di biasimo per i molti malfatti nazionali dei socialisti, ricorrono ai cavilli dell'esatto e inesatto, e scrivono riguardo agli avvisi «trilingui» dei socialisti parole che sono una rivelazione e valgono un Perù: «è una, per noi dolorosa e invisa, n e c e s s i t à l o g i c a di quel partito». Siamo dunque giunti al porto delle necessità logiche degli avvisi trilingui, ovverossia, poichè ognun vede il significato degli avvisi trilingui, alla necessità logica dell'i n t e r n a z i o n a l i s m o, ovverossia - in soldoni - alla negazione della l o g i c i t à d e l l a l o t t a n a z i o n a l e ! La quale, al postutto, era stato il punto di partenza.

E' questo un esempio edificante delle sorprese che prepara e dei pericoli che nasconde il confusionismo politico; ed è anche una testimonianza dolorosa della incoerenza e della leggerezza con la quale s'è messo nella lotta il drappello dissidente di Pola, mentre sono in giuoco interessi vitalissimi della nazione. Un'altra testimonianza è data dalle deduzioni che gli stessi dissidenti hanno creduto di dover trarre da certe gustose asserzioni dell'on. Zuccon, il quale in un comizio dei croati disse agli stupefatti ascoltatori che la candidatura del socialista Lirussi era «nazionalmente più ostile» di quella dell'on. Rizzi. L'on. Zuccon non avrebbe creduto lui stesso che a questa sua pania potessero invescarsi altri uccelli che non gli elettori croati; poichè egli era libero da ogni preoccupazione che qualche croato votasse per il candidato nazionale, ma ben poteva temere che l'on. Lirussi raccogliesse il suffragio di alcuni - non troppi, certo - socialisti d'origine slava, e per questi faceva girare lo specchietto di un candidato socialista italianissimo. Ma quali sieno le presunte glorie di questi socialisti ai quali oggi si vorrebbe far indossare la veste di italiani e istriani, noi ci proponiamo di esporre in un prossimo articolo: al quale non mancherà davvero un materiale copioso e probativo.

Lo sciopero marittimo di Fiume

Fiume, 30. I marittimi scioperanti hanno tenuto stasera un'adunanza, deliberando di continuare lo sciopero. La maggior parte degli scioperanti parte ancora oggi per i rispettivi villaggi. Si dice che la direzione dell'«Austro-Croata», i dipendenti della quale per atto di simpatia verso i dipendenti dell'«Ungaro-Croata», si erano per tre giorni dichiarati solidali con gli scioperanti, abbia soddisfatte le domande dei suoi dipendenti.

Delle navi da guerra venute a Fiume, una soltanto sarà impiegata; delle torpediniere soltanto quattro sono ancorate presso la riva Szapary; le altre si trovano nel punto franco pronte per ogni occorrenza. I 18 navigli qui ancorati dell'«Ungaro-Croata» furono rimorchiati nel pomeriggio al punto franco. Domani l'«Ungaro-Croata» bandirà un concorso per macchinisti.

CRONACA DI POLA

Pola, 30. Sono in isciopero 90 muratori della Società costruttrice «Union», con 150 fra apprendisti e manovali. I muratori chiedono l'allontanamento di uno dei capi, addetto alla Società.

* Una sartina occupata nel lavoratorio uniformi della marina, Massimiliana Smiciclas, di 21 anni, abitante al N. 16 di via Ottavia, nella cucina della sua abitazione aperse il rubinetto del gas avvicinandovi un fiammifero acceso, ciò che provocò un'esplosione, che fece cadere parte del soffitto e frantumare i vetri delle finestre. La giovane fu avvolta da una fiammata e riportò gravissime ustioni alla faccia, percui dovette esser subito trasportata mediante il carro dei vigili all'Ospedale provinciale.

* A Porto Badò, mentre tirava la tratta, il pescatore Giuseppe Budich, di 59 anni, da Altura, sdrucciolò e cadde in modo da fratturarsi la gamba destra. Fu oggi accolto all'Ospedale provinciale di Pola.

Un accidente automobilistico

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 29. Sotto la presidenza del cons. Harabaglia ebbe luogo il dibattimento a confronto del soldato Carlo Holzinger di Giuseppe, da Zagabria, addetto quale «chauffeur» al servizio delle linee di automobili dello Stato in provincia, accusato del delitto contro la sicurezza della vita, per questo fatto:

Nel pomeriggio del 6 corr. tale Maria Hill ed i coniugi Antonio e Maria Ciceran si portavano dal villaggio di Berdo a Fianona. Giunti nella località denominata «Grizale», per dar posto al passaggio di alcuni carri la comitiva si divise: le due donne andarono a destra, mentre l'Antonio Ciceran, dopo aver scambiato qualche parola con certo Defranza che si trovava sopra un carro, mosse per raggiungere le sue compagne tenendosi a sinistra della strada. Ad un dato momento li raggiunse un'automobile che correva a velocità molto grande. Il Ciceran fu investito ed atterrato e riportò la frattura del malleolo esterno della gamba sinistra: e se la cavò così con abbastanza fortuna, perchè l'automobile che correva con la velocità di 40 chilometri all'ora avrebbe potuto schiacciarlo. Da ciò l'accusa contro lo «chauffeur» che guidava l'automobile.

L'accusato si giustificò asserendo che per schivare le due donne che si trovavano alla destra, dovette dirigersi con l'automobile alla sinistra, ove peraltro i carri gli impedivano di vedere il Ciceran. Del resto egli diede a tempo il consueto segnale che il Ciceran evidentemente non deve aver udito. Ad ogni modo sta il fatto che quando si accorse della presenza del Ciceran, si trovava nell'impossibilità assoluta di arrestare l'automobile.

I testimoni sentiti dichiararono che l'automobile correva con velocità straordinaria; che il sito ove avvenne l'accidente è molto pericoloso perchè la strada vi fa una curva; che lo «chauffeur» non diede alcun segnale per richiamare l'attenzione sul passaggio dell'automobile, e che tanto era la velocità con cui questa correva che non potè essere fermata se non 150 passi avanti.

Il rappresentante l'accusa, sost. proc. di Stato dott. Steffè fece proposta motivata che fosse indetto un sopraluogo giudiziale sul sito ove avvenne la disgrazia, al caso anche con l'intervento dell'intera Corte e ciò per poter stabilire il giusto grado della responsabilità penale dell'accusato.

La Corte accolse la proposta e prorogò il dibattimento.

Una rivoltellata a una guardia.

La sera del 29 settembre 1907 a Visinada, alcuni giovanotti uscenti dall'osteria Maraston, si diedero ad insultare quei borghigiani gridando fra altro «Zivio e m.... per i visinadesi». Ad impedire disordini che potevano essere determinati dalle grida provocatrici, la guardia comunale Giovanni Pol affrontò gli schiamazzatori ed impose loro silenzio. Ma questi, sapendosi numerosi, vollero fare i gradassi e si strinsero minacciosi attorno alla guardia: tale Giovanni Baldas, anzi, le menò un pugno. Arrestato, oppose resistenza accanita e, aiutato dal fratello, riuscì a sfuggirle di mano. In quel momento dal gruppo di schiamazzatori partì un colpo di rivoltella e la guardia ne fu ferita al ginocchio in modo così grave che per oltre 30 giorni fu incapace di attendere alle sue occupazioni.

Mentre i due fratelli Baldas per le violenze commesse furono processati e condannati, il feritore, che pareva identificato in Giovanni Simonovich fu Stefano, agricoltore, di 27 anni, da Visinada, si era reso irreperibile. La cosa naturalmente non fu messa a dormire ed appena l'autorità potè rintracciarlo, lo trasse a responsabilità accusandolo del crimine di grave lesione corporale.

Al dibattimento pure presieduto dal cons. Harabaglia l'accusato si mantenne recisamente negativo; d'altra parte le deposizioni dei testi d'accusa non furono tali da permettere ai giudici di formarsi il tranquillo convincimento della colpabilità dell'accusato, il quale perciò per mancanza di prove venne mandato assolto.

Le corse ciclistiche a Capodistria

Capodistria, 30. Auspice il Circolo Sportivo «Olimpia», ierlaltro, alle 2.30 pom., si fecero qui le annunciate gare ciclistiche interregionali. La prima, libera a tutti, sul percorso Capodistria-Noghere e ritorno, chilometri 21, tempo massimo minuti 50, su 14 inscritti raccolse 13 partenti. Arrivarono: 1. Mario Lavron, del C. C. Triestino, in 41.50; 2. a ruota Salvatore Iacobovich, del C. S. «Olimpia»; 3. Bruno Steffinlongo, del C. S. «Olimpia», in 41.51; 4. Enrico Bonelli, del C. C. «Rapido», in 41.52; 5. Camillo Zanette, del C. C. Triestino, in 42.44; 6. Francesco Rabach, della «Liberi e Forti», in 42.45. La seconda gara d'incoraggiamento, sul percorso Capodistria-Albaro e ritorno, chilometri 16, tempo massimo minuti 40, aveva raccolto 22 inscritti, e di questi ne partirono 21. Arrivarono: Ferruccio Peteani, dell'Unione Sportiva Sagradese, in 31; Luigi Pugliese, del C. C. «Rapido» Isola, in 31.35; Aristide Varveri, della «Liberi e Forti», in 32; Amoro Novello, dell'«Edera Sportiva», in 32.20; Mario Schwarz, dell'«Edera Sportiva», in 32.35; Callegari, del C. Veloce, in 32.50.

Le gare procedettero splendidamente, e non si verificarono incidenti di rilievo. Ottimo il servizio d'ordine al traguardo.

La lotta contro la pellagra

Gradisca, 30. Su proposta della Commissione pellagrologica è stato aperto in tutti i Comuni pellagrogeni di questo distretto capitanale, fra i piccoli proprietari di campagna, un concorso a premi con le seguenti categorie:

1. Per la costruzione di case con granaio ed adiacenze (cortile, concimaia ecc.) corrispondenti.

2. Per il miglioramento di case (compresi il granaio e le adiacenze) già esistenti.

3. Per la costruzione o riattamento del solo granaio in quei casi in cui i locali di abitazione e le adiacenze della casa erano già corrispondenti.

I premi in danaro sono a seconda dell'entità e della qualità dei lavori, e vanno dalle 50 alle 500 corone. Le domande d'inscrizione al concorso dovranno essere inoltrate col tramite dei rispettivi uffici comunali, che impartiranno ogni ulteriore informazione, a questo Capitanato distrettuale entro l'anno corrente.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 644.50, Staatsbahn 754.25, Alpine 808.—, Lotti turchi 249.50. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.— (201.50), Disconto 187.75 (187.75). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.37 (100.40), Rendita 104.75 (104.75), Meridionali 662.— (665.—), Mediterranee 418.— (420.—), Edison 657.— (655.—), Banca comm. 852.50 (855.—), Terni 1487 (1471)

Chiusa Rend. francese 95.07 (95.92), Italiana —.— (104.15), Spagnola 97.30 (97.17), Banche Ottom. 716.— (715.—) Rio Tinto 1731 (1735), Lotti turchi —.— (216.25).

Listino. Napol. 18.95 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.70 a 240.45, Francia 94.75 a 95.05, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rendita austriaca in corone 92.10 a 92.50, Rendita ungherese in corone da 91.10 a 91.40, Credit 642.75 a 644.75, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 753.75 a 755.75, Lombarde 110.50 a 112.50 Lotti turchi 246.— a 250.—

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 96.07, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.30, Azioni Banca ottomana 716.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. 819.—, Lombarde 117.—, Rendita Turca unif. 93.90, Cambio Londra 253.06, Rendita aust. in oro 100.25, Rend. ungh. in oro 4% 98.25, Länderbank 567.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1827, Azioni Meridionali it. 661.—, Rio Tinto 1731.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 81⁵/₁₆, Lombardi 4⁵/₈, Argento 24¼, Rendita Spagnola 95¼, Italiana 103—, Cambio su Vienna 2428, Sconto di piazza 2¼.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.10, Ferrate dello Stato 160.—, Lombarde 17.75.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa. Santos good average per maggio —.—, per settem. 55.50, per dicembre 54.50, per marzo 54.25. staz.o

Havre 30. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 66.75, per maggio 67.25.

Cotoni. *Liverpool* 30. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 801/100, maggio-giugno 801/100, giugno-luglio 790/100, luglio-agosto 765/100 agosto-settembre 756/100, settem.-ottobre 712/100, ottobre-novembre 694/100, novembre-dicembre 688/100, dicembre-gennaio 685/100, gennaio-febbraio 686/100.

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 67.25, per giugno 67.50, per luglio-agosto 67.75, settem.-dicem. 68.—. calmo

Segala. *Parigi* 30. Mese corr. 19.40, per giugno 19.25, per luglio-agosto 18.75, per settem.-dicem. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 27.95, per giugno 27.90, per luglio-agosto 26.70, per settem.-dicem. 25.20. fiacco

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.40, per giugno 35.40, per luglio-agosto 35.50, per settem.dicem. 33.10. fiacca

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 61.50, per giugno 62.—, per luglio-agosto 62.75, per settem.-dicem. 48.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio da 88° uso nuovo 31.75 - —.—, calmo, bianco per mese corr. 34.75, per giugno 34 7/8, per luglio-agosto 35 1/8, per ottobre-genn. 30 7/8. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo (Caldo)

Zucchero. *Amburgo* 30. (Chiusa). P. maggio 10.60—, per giugno 10.50—, per luglio 10.52—, per agosto 10.60—, per settembre 10.52—, per ottobre 9.72—.

Londra 30. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10⁷/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1b	Zriny	1	Scaricazione
1	Laura	3	»
Molo IV	Prazzatus	5	»
» IV			
1a			
3	Sofia Hohenberg	8	»
MoloLloyd			
A	Urano	2	Caricazione
B	Koerber	1	»
C			
D	Cyclops	31	»
E			
6	Cleopatra	1	»
9	Moravia	31	Scaricazione
12a	Douzo	8	»
12b	Meran	30	»
Molo II	Alleanza	1	Caricazione
13a	Graz	31	Scaricazione
13b			
14	Carolina	31	»
17	Ionia	2	»
21	Carinthia	31	»
22	Baron Call	31	»
Molo I			
23			
24	Lesbos	1	»
25	Dalmatia	6	»
30			
32			
69	Bar. Edm. Vay	3	Scaricazione
71	Corby	3	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PROPRIETARI di stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattoria, albergo e caffè trovano pronta buonissima servitù maschile e femminile. Agenzia Becher, via Caserma 16. 11646 A

SERVITORE primo, irreprensibile, tedesco, cerca posto. Andrebbe anche quale aiutante. Scrivere sub «A. C.» fermo posta Trieste. 2439 A

SIGNORINA offresi presso signora sola per compagnia e lavori leggeri di casa. Piccolo sub «Onestà 10406». 10406 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana cercasi. Via G. Galatti 16, II p. destra. 10295 B

CAMERIERA capace cercasi. Via Geppa n. 2, porta n. 12. 2294 B

CAMERIERA, domestica per Hotel, fuori; servetta parli slavo cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2508 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente. Corso 31, III piano. 10443 B

DONNA servizio dalle 8-11 cercasi prontamente. Vittoria Colonna N. 2, mezzanino destra. 10472 B

DOMESTICA per piccola famiglia, trattamento famigliare, cercasi. Gatteri 7, V. 1466 B

DONNA di servizio, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, II, porta 10. 2468 B

DOMESTICA bella presenza, anche non sappia cucinare, cercasi. Foscolo 22, II, porta 8. 10451 B

DONNA servizio capace mattina dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2415 B

DOMESTICA per tutti lavori domestici, sappia cucinare, cercasi con buoni attestati. Gatteri 9, IV. 2380 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Grande N. 7, porta 30. 2388 B

DOMESTICA con attestati cercasi; cor. 16. Giulia 29, II. 10431 B

DOMESTICA slava, amante dei bambini, cercasi prontamente. Acquedotto 75, III. 2405 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Salario cor. 24. Via Olmo 1, porta 16. 10454 B

DONNA per servizio cercasi. Via Pondares N. 4, Caffè popolare. 2515 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, o donna servizio tutto il giorno cercasi. [illegible] 6, secondo, porta 10. 10490 B

DONNA di servizio attiva e svelta cercasi prontamente. Grande stabilimento Segall e C., Piazza Borsa 7. 12265 B

DOMESTICA friulana, con buoni attestati, buon salario, e donna per stanze, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2512 B

PERSONA distinta, tedesca, che sappia bene cucinare cercasi per signora tedesca. Offerte «Belpoggio» Gorizia. 10180 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, due volte al giorno, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 2469 B

PRESTASERVIZI ragazza brava, cercasi prontamente. Kandler 7, IV, porta 12. 2938 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Indirizzo Piccolo. 2494 B

PRESTASERVIZI per tre ore alla mattina, cercasi prontamente. Derossi, via Michelangelo 722 (prima della campagna German). 2425 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno; 20 corone. S. Francesco 9, I. 2392 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 88, porta 11. 10409 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi prontamente. Molin piccolo 17, trattoria Francoforte. 2330 B

RAGAZZA con attestati, cercasi per bambini, buoni attestati. Via Alfieri 17, quarto 10466 B

RAGAZZETTA friulana sana, onesta, brava cercasi prontamente. Piazza Cornelia Romana N. 2, porta 23. 10410 B

RAGAZZA pratica dei lavori di casa e cucina semplice cercasi; mercede cor. 20. Richiedonsi buoni attestati. Via Pondares 4, quarto piano. 10407 B

SERVETTA 14-15 anni, cercasi. Via Antonio Canova 18, I. 10460 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACQUISITORE ramo vita, prima forza, estese relazioni, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, cerca posto presso primaria società assicurazioni. Offerte Piccolo sub «Acquisitore 10474». 10474 C

CONTABILE offresi per alcune ore nel pomeriggio. Offerte: «Maoriland 10296» Piccolo. 10296 C

CORRISPONDENTE spagnolo, italiano, tedesco, conosce francese, ottimo contabile, bilancista, lavoratore indipendente, pratico esportazione, offresi. Al Piccolo «Mercantile 10441». 10441 C

COMPTOIRISTA conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, contabilità, offresi. Offerte «Fiducia 2404» Piccolo. 2404 C

ESATTORE provetto, abile lavori scrittoio, assoluta serietà, offresi a ditta commerciale o società. Scrivere al Piccolo «Cauzione, referenze». 10524 C

GIOVANE 24enne, distinto, istruito, perfetto corrispondente francese, tedesco, russo, italiano, polacco, accetterebbe qualsiasi impiego. Ottime referenze. Pretese mitissime. Scrivere «Linguista» Venezia. S. Stin 2378. 10501 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, contabilità offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «Pola 2376» Piccolo. 2376 C

LAVORANTE capacissimo, cappellaio offresi presso qualunque fabbrica o deposito, per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 2437 C

LAVORANTE calzolaia a macchina offresi. Pozzo bianco N. 12, II piano. 2384 C

OREFICE capace, lavoratore, incassatore, cerca occupazione qualunque città. Scrivere «Costruttore 10309» Piccolo. 10446 C

POESIE d'occasione, inscrizioni per tombe, scherzi poetici; suppliche, ricorsi, rettifiche, necrologie, lettere commerciali e private. Ogni genere scritturazioni eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 2235 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 2295 C

SIGNORINA abile venditrice per pasticceria, parla italiano, tedesco, offresi. Offerte sub «Pronta 2500» al Piccolo. 2500 C

SARTA capace, assume qualsiasi lavoro, casa propria. Offerte «Giuseppina 10481» Piccolo. 10481 C

SARTA brava, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2402 C

SIGNORINA desidera occuparsi come donna di chiavi, servizio personale, pratica dei viaggi e cucire. Indirizzo al Piccolo. 2445 C

SIGNORINA adatta per latteria e panetteria, bombons, liquori e altri diversi generi, con paga oppure per consegna con cauzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2459 C

VEDOVA quarantenne offresi quale portinaia. Offerte «Vedova 2449» al Piccolo. 2449 C

100 corone regalansi a persona seria, che procuri posto cursore, a giovane venticinquenne, celibe, conoscenza perfetta italiano, tedesco. Offerte sub «Fiducia 25» posta Stadion. 10449 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CASSIERA con buoni attestati cercasi, sappia italiano tedesco. Rivolgersi bagno Nettuno, Muggia. 10515 D

CASSIERA o venditrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2450 D

CALZOLAIO, garzone e mezzo lavorante cercansi per lavoro cucito. Indirizzo Piccolo. 2514 D

DISEGNATORE cercasi da Arsenale, riparto costruzioni navali, posto stabile, segretezza. Indicare posto occupato, età. Offerte «Convenientissimo 2456» Piccolo. 2456 D

GARZONE stiratrici cercansi. Acque 22, V piano, Pagan. 2493 D

GIOVANE tornitore in ottone cercasi prontamente. - Acquedotto 25, Pellegrina. 10437 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 25, porta 9. 10429 D

GARZONA principiante cercasi per stiratrice. Via Coroneo 13, V. 2406 D

GARZONA stiratrice cercasi. Olmo 14, III. 10314 D

LAVORANTI due carrai, lavoro stabile cercansi. Rivolgersi Odorico Ceroiri, Pirano. 2264 D

LAVORANTI fabbri, abili, cercansi. Officina Pitt, Scorzeria. 10367 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi, via S. Sebastiano n. 4, piano terzo. 2502 [illegible]

LAVORANTI [illegible], pratici lavori edili, e mezzi lavoranti, cercansi. Perchauz, Via S. Marco 18. 10512 D

LAVORANTE brava sarta donna e garzona cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2248 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Via Cavana 13, porta 10. 12274 D

LAVORANTE stiratrice abile cercasi. Stabilimento Eckhardt, Via Artisti 9. 3507 D

LAVORANTE e mezza lavorante stiratrice cercansi. Via S. Francesco 26, I. 2420 D

LAVORANTI falegnami (due) cercansi. Carlo Sanzin, Servola 488. 2371 D

LAVORANTI capaci sarte donna cercansi. Barriera 14, I, porta 8. 10457 D

LAVORANTI sarte donna brave cercansi prontamente. Via S. Giovanni 3, IV. 10427 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Indirizzo Piccolo. 2432 D

LAVORANTE bravo sarto da uomo cercasi. Via Belvedere 26. 2505 E

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna, brava cercansi prontamente. Via Leo 11, terzo, sinistra. 10433 D

MEZZA bonne tedesca, che parli anche l'italiano, cercasi. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 2467 D

MEZZO facchino, pratico riparazioni casse, paga giornaliera cor. 3, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2473 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Nuova 51, IV. 10376 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi per piccolo lavoratorio. Istituto 19, mezzanino. 10505 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Carducci n. 36, I. 2504 D

PRATICANTE scrittoio, magazzino cerca primaria ditta. Offerte sub «Serietà 10392» al Piccolo. 10392 D

PRATICANTE per la corrispondenza tedesca, cerca primaria ditta locale. Offerte al Piccolo sub «Levante». 10497 D

PERSONA per ricevere consegna bottiglieria con paga o socio, cercasi. Cauzione corone 1000. Caffè Bizantino, Amadei. 10504 D

PIAZZISTA per articoli di forte consumo commestibilisti, trattori, privati, cercasi verso lauta provvigione. Indirizzo Piccolo. 1554 D

PORTINAIO marito moglie senza figli oppure due donne cercansi. Acquedotto 43, I. 10402 D

PRATICANTE buona famiglia, possibilmente con conoscenza della lingua tedesca, cercasi per pronta entrata. Scrivere «A. G. 2387» Piccolo. 2387 D

PIAZZISTA a paga fissa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2482 D

RAGAZZO per la distribuzione di stampati cercasi. Settimanali corone 7. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZE per la vendita articoli facile smercio a privati, cercansi, buone condizioni. Kandler 7. 10508 D

RAGAZZA per calzoni cercasi. Via Nuova 24, I. 2516 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio orefice. Indirizzo al Piccolo. 2480 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi Indirizzo al Piccolo. 2481 D

RAGAZZE sarte di bianco cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2419 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(73)

— Chi? - domandò Severo sobbalzando, col cuore in tumulto, il cervello in fiamme, ritrovando ad un tratto la parola per la sorpresa che gli sferzava il sangue.

Norris gli si rivolse:

— Oh, dottore! Coraggio!

— Chi si è ucciso? - domandò Melton. Si portò le mani alla fronte perchè temeva d'impazzire. Aveva bene udito? Non era tutto un sogno, un tremendo sogno quella nuova sorpresa del destino? Non l'aspettava fra poco, un risveglio atroce?

No. No, perchè udì Norris ripetergli:

— Non siamo ben certi che si sia ucciso, ma poichè dopo il delitto e il furto..

Stavolta Melton sobbalzò.

Ma che avveniva? Impazzivano tutti intorno a lui oppure era preda egli stesso di qualche allucinazione terribile?

— Dopo il delitto e il furto - continuava Norris - Harry Crane è scomparso e non è stato più possibile scovarlo, nè a bordo nè tutto intorno in mare.

Si era rivolto parlando a Severo Melton, ma questi non fu in grado di rispondergli. Troppo tumulto lo angosciava dentro, troppa ansia lo opprimeva. Aveva chiuso gli occhi e cercava di mettere un po' d'ordine nelle sue idee, di comandare a se stesso un po' di calma.

Egli aveva ucciso un uomo, e per una combinazione che ancora non riusciva a spiegarsi, per una fatalità incredibile, forse per una fortuna immeritata ed inaspettata, nessuno lo accusava, nessuno lo sospettava, nessuno gli chiedeva conto del suo delitto.

Sospettavano di Harry Crane: non di lui.

Ma come c'entrava Harry Crane in tutto questo?

Lo incolpavano perchè era scomparso...

Ma era scomparso? E perchè in tal caso?

Norris aveva parlato di furto e anche adesso il tenente Yves osservava al suo superiore:

— Ma perchè uccidersi se è fuggito col bottino?

Norris rispondeva:

— Senza dubbio, la nostra non è che una presunzione, ma non vedo quale altra spiegazione si potrebbe dare alla scomparsa di Harry Crane. Il suo piano deve essere stato quello di fuggirsene col denaro: ma per conquistarlo ha dovuto, chissà, forse suo malgrado, uccidere il duca, e una volta commesso così tremendo delitto chi dice che il rimorso, la paura delle conseguenze, il terrore dell'irreparabile, non lo abbiano spinto a farsi giustizia da sè? Non vedo altra spiegazione.

Yves intervenne.

— Perdonate, capitano, ma in tal caso si sarebbe dovuto ritrovare il danaro.

Norris rifletteva.

— Anche questo è vero! - osservò - a meno che l'assassino non abbia cercato la morte quando già aveva nascosto sul suo corpo tutto il bottino.

— E non potrebbe darsi invece - riprese il tenente - che sia perito in mare, lontano dall'«Albatros», in un vano tentativo di raggiungere una spiaggia di salvezza?

La discussione interessava adesso immensamente il dottore.

A poco a poco, una specie di calma andava succedendo nel suo spirito alla tempesta di quella orrenda, indimenticabile notte. Un po' di calma e un grande stupore.

Era possibile, Signore Iddio, che un destino benefico avesse fatto per lui un così grande miracolo, che davvero suo padre morto lo avesse salvato? Egli non avrebbe dunque portata la pena del suo peccato? Nessuno gli avrebbe chiesto conto del suo delitto?

Gli parve di rinascere adesso, dopo aver guardato faccia a faccia la morte in un'agonia terribile.

La gioia della risurrezione in cui osava appena credere lo riempiva così che per un momento dimenticò il dolore di Isa e l'ingiustizia della condanna che dal suo passerebbe sul capo di Harry Crane.

Desiderò davvero con tutta la forza del suo volere che Harry Crane fosse annegato o volontariamente o per sventura, che fosse almeno scomparso in modo che mai più potessero raggiungerlo nè la notizia della colpa che gli si attribuiva nè il possibile castigo degli uomini.

E desiderò pure per sè di poter al più presto scomparire.

Non avrebbe più trovato pace finchè non fosse stato le mille volte lontano da quella nave maledetta, da quella nave-cimitero, da quella nave-bara che aveva portato l'odio e ora portava la morte, che pareva votata alla sventura, come sotto il peso di una maledizione inesorabile, per sempre.

Ma non ignorava che avrebbe dovuto soffrire ancora e soffrire assai prima di raggiungere la liberazione.

Ora, appena egli si fosse rimesso, lo aspettavano gli interrogatori chissà come insistenti e tormentosi.

Che avrebbe detto? Come avrebbe dovuto sorvegliarsi per non tradire il suo tremendo segreto, per non cadere da sè nel baratro?

Egli non sapeva nulla, non rammentava più, della notte innanzi, che il suo tremendo delitto.

Volle tentare di sapere, di fare un po' di luce nel caos del suo cervello per meglio contenersi in seguito.

E mettendosi a sedere sul letto si rivolse a Norris.

— Come avete saputo che Crane è stato l'assassino?

Un gran stupore si dipinse sul viso del capitano.

— Come abbiamo saputo? Ma subito e da mille indizi. Io sono accorso stamane alle quattro appena udito il vostro grido: vi ho trovato svenuto e stravolto steso innanzi alla cabina di miss Isa: in fondo al corridoio la porta degli appartamenti del duca era aperta: istintivamente vi accorsi, attraversai l'anticamera deserta e dalla soglia della stanza da letto vidi lo spettacolo che vi aveva fatto svenire.

Non impallidite, dottore; siete un uomo e dovete aver visto in faccia parecchie volte la morte. Capisco che la sorpresa e il dolore vi abbiano afferrato così, ma poichè la terribile sventura è ormai irreparabile, è nostro dovere di essere forti anche per sostenere e consolare chi è rimasto più atrocemente colpito di noi.

I suoi occhi guardarono verso Isa che tutta rannicchiata nella poltroncina in fondo alla camera continuava a piangere sommessamente.

Severo Melton non ebbe il coraggio di seguire quello sguardo.

— La duchessina - continuò Norris - si è mostrata fortissima. La trovai accanto a voi, china sul vostro viso, intenta a sollevarvi con sforzi inauditi. Ella aveva udito come me il vostro grido e aperta la porta della sua cabina vi aveva scorto svenuto ai suoi piedi. Dapprima tentai di lasciarle credere ciò che ella aveva supposto e cioè che voi foste stato vittima di un malore improvviso, ma per poco riuscii a nasconderle l'atroce verità.

†

Le sottoscritte, affrante dal dolore, comunicano, col cuore straziato, la morte della loro adorata

IDA BRADASCHIA

avvenuta iersera alle 10, dopo penose sofferenze.

I funerali della cara estinta seguiranno domani mercoledì, alle 4.30 pom., dalla via dell'Industria N. 8.

TRIESTE, 30 maggio 1911.

Famiglie BRADASCHIA e FAVRETTO.

†

Stamane, confortato dai suoi cari, spegnevasi serenamente in grave età

ADRIANO conte ROTA

Addoloratissimi, ne dànno parte le figlie **Mercede** e **Lia** ed i generi **Antonio Gregoretti** e **dott. Edvino Biasioli.**

L'adorata spoglia sarà trasportata direttamente a Momiano, ove seguiranno i funerali Giovedì 1. giugno a ore 10.

TRIESTE, li 30 Maggio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le famiglie **Dannecker, Vilhar, Cuniac** e **Buffulini** partecipano con dolore il decesso, avvenuto a Vienna, del loro amato

Arturo Dannecker

I. R. Colonnello i. r., cavaliere dell'ordine della Corona ferrea ecc. ecc.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Le famiglie **Nicolich** e **Salghetti-Drioli,** coll'animo straziato, annunciano la morte del loro amatissimo

ENEA ing. NICOLICH

I. r. Direttore della Scuola industriale dello Stato

ZARA, 29 Maggio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Le addolorate sottoscritte partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso del loro amato

ANGELO COMBI
d'anni 68

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi mercoledì, alle ore 5.30 pom., partendo dalla Via S. Marco N. 32.

FAMIGLIE
Combi, Gasperini, Priebl, Cech, Cimberle, Granz.

†

LIDIA TRINCA

d'anni 28, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina.

Le sottoscritte affrante da indicibile dolore a nome anche degli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 31 corr., alle ore 5.30 pom., dalla Cappella dell'Ospitale della Maddalena.

Famiglie TRINCA e DOLLHOPF.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CUCITRICE a macchina, per tende cercasi. G. Sivitz, via Galatti 8. 2498 E

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio manifatture; preferibile pratico. Barriera 24. 2448 D

RAGAZZI apprendisti cercansi da Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 2400 D

RAGAZZE apprendiste cercansi da Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 2401 D

RAGAZZO per manifatture con paga cercasi per 6 ore al giorno. Via Lloyd 20. 2441 D

RAGAZZO per lavare bottiglie ed altri lavori leggeri cercasi; paga corone 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2427 D

SIGNORINA tedesca, conosca italiano, cercasi per condurre passeggiate ragazzo 6 anni. Offerte Piccolo «G. S. 10462». 10462 D

SIGNORINA praticante, con paga, conoscenza tedesco, entrata subito cercasi da primaria ditta. Scrivere cassetta 271, posta centrale. 10458 D

SIGNORINA o signora di condotta irreprensibile, per accompagnare il dopopranzo signorina passeggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12272 D

SARTA capace (donna) cercasi prontamente. Indirizzo: via Cavana 15, panificio. 2486 D

STENODATTILOGRAFO tedesco perfetto, disponente propria macchina da scrivere, con nastro litografico, cercasi per lavoro privato, accessorio, temporaneo. Offerte al Piccolo sub «2443». 2443 D

SARTA donna a giornata cercasi. Via Santa Lucia 6, IV. 10503 D

STIRATRICE giornata cercasi. Via S. Lucia n. 6, IV piano. 10488 D

SIGNORINA per guardarobiera che parli italiano e tedesco cerca lo Stabilimento Excelsior a Barcola. 10498 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA vuota affittasi cor. 12. Indirizzo Piccolo. 2218 E

CAMERINO con vitto affittasi. Gatteri 28, I, sinistra. 10506 E

CAMERETTA vuota, con o senza comodo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3506 E

CAMERA ammobiliata, davanti, quasi libera, affittasi. Corso 3, terzo, sinistra. 10507 E

CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente. Farneto 7, p. IV destra. 10468 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, due finestre, davanti, affittasi. Sanità 5, III destra. 10389 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Via Pondares 6, II destra. 2225 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Commerciale 15, IV sinistra. 2375 E

CAMERA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Belvedere 47, secondo, destra. 10521 E

CAMERETTA ammobiliata, massima nettezza affittasi. Acquedotto 22, porta 32. 2501 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Canova 9, porta 2. 10455 E

CAMERE ammobiliate, uno e due letti, affittansi preferibilmente impiegati. Farneto 42, I, 5. 2461 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Cercasi compagno stanza. Olmo 4 II, p. 10. 10465 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 2372 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Torretta N. 8, p. IV. 2418 E

CAMERA vuota con due finestre sul davanti, acqua, affittasi. Corso 28, piano IV. 10405 E

COMPAGNA di stanza con letto, cercasi. Via Istituto 32, V. 10138 E

CAMERA davanti bene ammobiliata, affittasi a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, I sinistra. 2373 E

CAMERETTA affittasi subito. Via Barriera vecchia 14, IV piano. 25181 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a 1-2 persone. Via del Ponte 6. 6000 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, davanti, affittasi. Scorzeria 4, II. 10487 E

CAMERA ammobiliata affittasi anche a donne. Via Barriera 7, IV. 10459 E

STANZE una o due splendide, vuote, sul davanti, affittansi. Via Rossetti N. 77, porta 3. 2343 E

STANZE due, elegantissime, grandi, affittansi, casa signorile, da distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 2283 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Zovenzoni 4, terzo, sinistra. 10311 E

STANZE due ammobiliate, due letti, eventualmente vuote, comodo cucina, pressi Ponterosso affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2490 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, affittasi via Cavana. Indirizzo Piccolo. 2488 E

STANZA bene ammobiliata, vitto fino, buon prezzo, affittasi prontamente. Scala Belvedere 1, terzo. 2484 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Piazza Borsa 14, terzo, destra. 10491 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Bachi 17, II, porta 6. 2370 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente cor. 22. Via Nuova 49, I. 2381 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Foscolo 20, porta 1. 10401 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, casa nuova, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, II destra. 10434 E

STANZETTA affittasi a signora cor. 14. Torre bianca 23, porta 9. 10432 E

STANZA bellissima ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Pondares 6, I. 10421 E

STANZE due, vuote, in casa nuova, splendida vista, affittansi. Via Rossetti 43, quarto. 10509 E

STANZA grande, eventualmente due, ingresso libero, elegantemente ammobiliate, gas, casa signorile, affittansi prontamente. Gatteri 9, I, porta 10. 2497 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente a due persone. Nuova 22, terzo. 10502 E

STANZE due, bellissime, attigue, ammobiliate elegantemente, una due persone, affittansi prontamente, nettezza, quiete. Indirizzo Piccolo. 2496 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 29, terzo, sinistra. 2489 E

STANZA nettissima, una due persone, volendo vitto, affittasi. Zovenzoni 4, p. 3. 10495 E

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Via Lazzaretto vecchio. Indirizzo al Piccolo. 12267 E

STANZA grandiosa, vuota, affittasi. Via Rettori 2, terzo. 12270 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi, prezzo mite. Montfort 8, pianoterra. 12273 E

STANZE due, attigue, ammobiliate, buon vitto, corone 70, altra stanza grande 90, una interna 60, affittansi. Barriera 13, porta 12. 10489 E

STANZA bellissima, elegante, ammobiliata, gas, nettezza, tranquillità, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2495 E

STANZA per 2 amici, affittasi 8 giugno. Corso 39, II, p. 15. 10438 E

STANZA ammobiliata, pulita, centro, affittasi cor. 16. Indirizzo al Piccolo. 2435 E

SOCIETA', clubs, affittasi sala ballo, giardino con teatro per feste, recite. Centro città. Indirizzo Piccolo. 2455 E

STANZA chiara, ingresso scale, vuota, oppure ammobiliata, affittasi. Via Giotto 9 porta 12. 10447 E

STANZA ammobiliata, davanti, buonissimo vitto, affittasi corone 70. Madonna mare 6, I, sinistra. 10452 E

STANZA grande, 2 letti, per 2 amici, affittasi. Corso 43, I. 10464 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Gatteri 18, pt. 2394 E

STANZE ammobiliate affittansi prontamente. Gatteri 10, II, p. 4. 2407 E

STANZA elegante, ariosa, due finestre, gas, vitto, affittasi prontamente per due persone. Machiavelli 34, I. 2421 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente, massima pulizia. Escluse donne. Via Giorgio Vasari 20 V, porta 12. 2383 E

STANZE (due) ammobiliate affittansi; una ingresso libero. Via Barriera vecchia 11, II. 10424 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Commerciale 10, I p., porta 13. 2410 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Acquedotto 69, III, sinistra. 10525 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Solitario 25, III, destra. 2517 E

STANZA bellissima, ammobiliata, oppure vuota, affittasi. Via Bachi 8, I sinistra. 10476 E

STANZA ammobiliata, davanti, chiara, tranquillità, affittasi. Palladio 6, II destra. 10477 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via delle Poste 12, II. 10470 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Madonnina 5, I, porta 4. 2485 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, comodo cucina, cerca vedovo pensionato con figlia ventenne. Indirizzo Piccolo. 1479 F

CAMERA ammobiliata, compreso vitto, cerca giovane signora, presso piccola famiglia, quale unica subinquilina, presso S. Giusto e via S. Michele. Offerte Piccolo sub «Giusto 26». 2470 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte Piccolo sub «Distinto 2511». 2511 F

CAMERETTA netta, ingresso libero, paraggi S. Caterina, cerca signorina. Offerte Piccolo «Signorina 2058». 2058 F

STANZA fresca cerca a Barcola per 2 o 3 mesi impiegato serio, soltanto in casa quieta e presso famiglia senza bambini. Avendo appartamento in città la stanza servirebbe soltanto per dormire. Non darebbe nessun disturbo. Offerte «Prezzo modico 10420» Piccolo. 10420 F

STANZA con tutto confort cercasi per signore. Offerte «Comodità 2378» Piccolo. 2378 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi speciali, di solo taglio, in giugno, durata un mese. Lezioni particolari, singole e collettive. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 2282 G

ISTITUTO - Convitto tedesco femminile «Huth-Hanss» in Lubiana, Polanastrasse 6. Iscrizioni in qualunque momento. Prospetti gratuiti a richiesta. Matilde Bauer, proprietaria e direttrice. 2424 G

MAESTRO violino, impartisce lezioni, condizioni speciali. Piccolomini 6, pianoterra, porta 3. 10445 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, camerino, con uso campagna, per agosto, cercasi da piccola famiglia, senza bambini. Offerte Piccolo sub «Campagna 10482». 10482 I

APPARTAMENTO composto 2 camere, camerino, cucina, cercasi prontamente per signora sola. Dirigere offerte sub «Vedova 2422» Piccolo. 2422 I

APPARTAMENTO quattro stanze e bagno, giardino vicino città e tram cercasi per agosto da tre persone. Offerte «Soleggiata 2391» Piccolo. 2391 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze presso Meridionale cercasi. Indirizzo Piccolo. 2379 I

CAMERE due, cucina, vicino Giardino pubblico, cercansi prontamente. Offerte sub «12271» Piccolo. 12271 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI d'affittare quattro, tre, due camere, magazzini e botteghe in casa nuova. Via Massimo d'Azeglio angolo via G. Vasari. Rivolgersi via Zonta 7, I. 7182 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, Bosco 1; 3 camere, cucina, Alfieri 3, Tiziano 13; bottega Acquedotto 41, affittansi 24 agosto. Rivolgersi Piazza Barriera 7, I. 10450 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina affittasi. Via Pondares 8, p. IV, destra. 2215 L

APPARTAMENTI di due camere e cucina affittansi agosto. Via Madonnina 13. 2214 L

APPARTAMENTI 5 stanze e cucina affittansi cor. 1200. Via Nuova 37, portiere. 2213 L

APPARTAMENTO due camere e cucina affittasi agosto. Via Alfieri 13, piano II, sinistra. 2212 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, giardino, acqua, gas, doghe, affittasi persone senza bambini. Via Monte 24. 2510 L

APPARTAMENTO 4 camere parchettate, cucina, acqua, gas, affittasi 24 agosto. Piazza Borsa 4. 10469 L

APPARTAMENTO accessori compresi, prezzo mite, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2478 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, appigionansi agosto. Via Canova 12, acqua, gas, stabile moderno, cor. 800. 10423 L

APPARTAMENTO composto di due camere, cucina, corridoio, acqua, quarto piano, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 2520 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, giardino affittasi. Rivolgersi via Montorsino 5, II. 10532 L

APPARTAMENTO composto di quattro camere, poggiuolo, camerino, anticamera, condutture acqua, gas, volendo luce elettrica, secondo piano, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2519 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi agosto. Via Montorsino 5. 10528 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi agosto. Via Gaspare Gozzi 3. 10529 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, closet affittansi prontamente agosto. Vergerio-Settefontane 228. 10530 L

APPARTAMENTI due stanze cucina affittansi agosto. Destra chiesa Roiano 1. 2239 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, agosto, affittasi. Tre stanze, camerino, Galileo 10 I. 10442 L

APPARTAMENTI d'affittare, 5 stanze, acqua, gas; 2 stanze, camerino, acqua. Rivolgersi Armeni 12, I p. 10463 L

APPARTAMENTO tre grandi stanze, cucina, accessori, campagna, città, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 2398 L

APPARTAMENTI magnifici confort moderno, una, due, tre camere, camerino, cucina affittansi agosto. Piccardi 15, 30. Molin Grande 46. 10435 L

APPARTAMENTO bellissimo cinque grandi stanze, camerino, camerino uso bagno, subaffittasi 15 agosto. Indirizzo Piccolo. 2431 L

APPARTAMENTO elegante, arioso, tre camere, camerino, affittasi agosto, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2429 L

CAMPAGNA bellissima, camera, cucina, vicino tram, prontamente affittasi. Indirizzo Piccolo. 2389 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 83. 10531 L

CAMERE (due) piccola cucina, affittansi prontamente, sino 24 agosto, prezzo irrisorio. Via S. Spiridione 7, I. 2491 L

CAMERA cucina, acqua, gas parchetti, prontamente affittansi. Ferriera 31. 10399 L

FONDO via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta 5. 7150 L

LOCALE vasto, chiaro, elegante, 3 fori d'angolo, prospettanti piazza, affittasi agosto. Belvedere 22. 10329 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 2302 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 7151 L

MAGAZZINO vasto affittasi via Donizetti 1 angolo via Stadion. 9394 L

MAGAZZINI commestibili o manifatture, posizione centrica, affittansi via S. Marco. Rivolgersi portinaio via Marco Polo N. 4. 2397 L

MAGAZZINO anche uso negozio affittasi prontamente o 24 agosto via Ireneo 4. Informazioni: «Cooperativa», via S. Giovanni 7. 10411 L

MAGAZZINO chiaro, due fori, qualsiasi uso, affittasi agosto. Acquedotto 81. 2428 L

MAGAZZINO tre porte, affittasi casa costruzione, via Cologna 19, adattatissimo negozio. 10519 L

MAGAZZINO quattro porte, affittasi, casa nuova, via San Giacomo monte 12, adattatissimo negozio, lavoratorio ecc., eventualmente divisibile. 10520 L

NEGOZIETTO Riborgo, adatto qualunque industria, cederebbesi affittanza. - Rosa, Caffè Goldoni. 2444 L

NEGOZIO d'angolo, posizione centralissima, luce elettrica, gas, cinque fori, adatto manifatture, cartoleria, ecc., mite prezzo, causa trasloco subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 2475 L

NEGOZIO di 1 foro affittasi agosto. Via S. Lucia 4 (installatore). 2211 L

NEGOZIO 2 fori affittasi agosto. Via Parini 11 (ora salumaio). 2216 L

STALLE 4 cavalli, rimesse 4 vetture, fienili, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2411 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO con specchio, lavamano marmo, specchio due persone, paio letti, paio sgabelli, altri mobili, vendonsi prontamente. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 10518 M

ARMADIO, tavolini, trumeau specchio, bagno, librerie, porcellane, vendonsi. - Chiozza, 55, secondo. 10510 M

ARMADIO 4 cassetti, quasi nuovo, vendesi. Via Montecchi 11, I. 3503 M

ATTACCAPANNI 4 sedie, anticamera, lampade gas, due canapè, vendonsi. Visitare soltanto dalle 2 alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 2434 M

ATTACCAPANNI di antisala, con quattro sedie, vasca, macchina a legna, semicupo e doccia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2374 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente occasione prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2409 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, lavorazione garantita, scrittoio, cucina, offresi prezzo vera reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 10533 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi corone 130, Vicolo San Fortunato 15, Peritz. 2377 M

BICICLETTA Stiria, quasi nuova, prezzo conveniente, vendesi prontamente. Barriera 14, interno. 10480 M

BOLLITORE a gas, tre fiamme, grande, mai adoperato, cor. 20, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2476 M

BANCO falegname per dilettanti anche utensili, una bilancia decimale con pesi vendonsi. Via Molin piccolo 1, magazzino. 10422 M

BICICLETTA vendesi cor. 90. Carradori 16, piano V, porta 14. 10456 M

BLUSA e cotolo seta, lavabile, grigio, moderno, altro bleu, vestiti panama bianchi, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 2460 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi, altra cor. 40. Riborgo 17, ferramenta. 10511 M

BICICLETTA «Pfail» con accessori vendesi occasione. Rivolgersi via Commerciale 336, porta 15, 1-3 pom. 10499 M

BILANCIE decimali, usate, 500 e 1000 kg., prezzo irrisorio, vendonsi. Piazza Ponte rosso, Ferfoglia. 10278 M

CATENA d'oro, lunga, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2442 M

CARRETTO due ruote vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2413 M

COTONINA, chiffon, tela ed altri articoli manifatture, rara occasione, vendonsi sotto il prezzo di fabbrica. Via Ruggero Manna n. 18, I, destra. 2492 M

CUTTER americano, lunghezza metri nove, vendesi. Rivolgersi Club Adriaco. 10404 M

CAMERA matrimoniale splendida, moderna, solidissima, vendesi, occasione sposi. Belvedere 28, falegname. 10485 M

CREDENZA, tavola, cucina, stanza matrimoniale opaca, sedie pelle, vendonsi causa annullato matrimonio. Solitario 4. 10461 M

CANE guardia, lupino, giovane di età, razza grande, cercasi. Offerte Piccolo «Fido 10412». 10412 M

CALESSINO o biroccino elegante, leggerissimo, cercasi per piccolo cavallo (poney). Indirizzo Piccolo. 2417 M

CHIFFONNIER nuovo, due porte, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2499 M

CAPPELLO cresima finissimo vendesi occasione cor. 10. Barriera 8, II. 2522 M

DIZIONARIO Ingegneria italiano, recente, costò corone 280, vendesi qualunque prezzo. Fogar, Maiolica 17. 10448 M

DIVANI per camera pranzo, divanetti, fornimento, riposè, materassi, suste, vendonsi prezzo mite. Farneto 15, tappezziere. 10453 M

GHIACCIAIA cercasi. Indirizzo Piccolo. 2465 M

GUZZO in buono stato vendesi, anche a rate. Indirizzo al Piccolo. 2396 M

LANDAU buonissimo stato, leggero, vendesi prezzo occasione. Benvenutti, vetturale Pirano. 1918 M

LETTO due posti, usato, massiccio vendesi prezzo d'occasione. Gatteri 54, mezzan. 10439 M

LETTO, lavamano, vestito uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2433 M

LAMPADA elegante a gas, per stanza acquistasi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 10479 M

LETTO, susta, chiffonnier, sofà, sgabello, vendonsi. Dante Alighieri 9, I. 10517 M

MOTOCICLETTA leggera, bassa, nuovissima, due cilindri, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 2472 M

MOBILI camera letto e salottino causa trasloco vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2474 M

MACCHINA per tagliare manifatture, adatta legatore libri; coltello settanta centimetri, ottimo stato vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2977 M

MACCHINA Singer, originale, nuova, vendesi cor. 80. Madonnina 26, II. 2416 M

MOBILI diversi vendonsi entro giornata, buon prezzo. Bachi 3, secondo, interno. 2513 M

MACCHINA cucire, buonissima, per famiglia vendesi. Machiavelli 18, II. 10396 M

MOBILI da salotto vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2439 M

MOBILI usati vendonsi. Via Pietà 31, p. II, porta 18. 2446 M

MOTORE gas, marca mondiale 2 HP, completo, condutture refrigerante, trasmissioni e pulegge, vendonsi prezzo d'occasione. Offerte sub «Motore 2426» al Piccolo. 2426 M

MACCHINA scrivere, pulti, pressa, chitarra vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2244 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

OGGETTI oro, argenteria, assortimento occasione regali, cresima, vendonsi buon mercato. Barriera 8, I. 12251 M

ORECCHINI con due splendidi brillanti solitari vendonsi privatamente corone 140; anello 60. Indirizzo Piccolo. 2408 M

PIANOFORTE Mignon, quasi nuovo, rinomata fabbrica Hamburger, rara occasione, vendesi. Farneto 12. 10440 M

PIANOFORTE, fabbrica Kern, in buonissimo stato, vendesi. Acquedotto 42, III p. sinistra. 2447 M

PIUME struzzo bianche, nere, vendonsi. Visitare dalle 3 alle 7. Canova 13, porta 6. 2423 M

PIANINO ottimo stato vendesi. Prezzo mite. Via Molino a vento 31. 10425 M

PAGNE' quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2412 M

PIANINO poco usato, voce buonissima, forte, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2249 M

PONTI usati per fabbrica cercansi. Offerte al Piccolo sub «Costruzione». 10513 M

STANZA completa stile barocco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2198 M

TAVOLI di ferro a libro e tavolini di marmo compransi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 10478 M

TAGLI stoffe, occasione, sottane, seta, pizzi, «filet» vendonsi. Molinpiccolo 7, porta 9, dopopranzo. 10516 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana, panama signora, bluse, vestaglie, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10408 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10418 M

VESTITO bianco cresima per bambina vendesi. Madonnina 23, porta 23. 10414 M

VESTITO avana, nuovo, da uomo, persona alta,; eventualmente nuovissimo, nero «bonjour» vendonsi. Dalle 8-3. Rivenditori esclusi. Canova 24, III. 10415 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviatissima, cerca socio o vendesi. Sub «Avviatissima 2000» Piccolo. 2457 N

BOTTEGHINO da vendere causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2462 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, passerette, pane, latte, manifatture ecc. vendesi. Alfieri 10. 2242 N

CAFFE' popolare con cucina, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2193 N

CAFFE' popolare, vendesi prontamente; ottimo affare, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 2471 N

CUCINA economica vendesi causa malattia anche a prova. Indirizzo Piccolo. 2393 N

LATTERIA, erbaggi, frutta avviata vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2436 N

MUTUO cor. 100.000 cercasi primo rango sopra stabile di recentissima costruzione; Offerte esclusi mediatori sub «Rango» Piccolo. 10526 N

MUTUO cor. 18.000 cercasi in sostituzione primo luogo, sopra fondo ottima posizione. Offerte esclusi mediatori sub «Posizione» Piccolo. 10527 N

PISTORIA buonissima posizione vendesi, eventualmente appaltasi a buonissime condizioni, esito garantito. Iurza e Rosa, Caffè Goldoni. 2521 N

RISTORANTE alla città di Trieste, con annesso giardino, Isola, affittasi verso cauzione oppure vendesi tutto il complesso. Rivolgersi dal proprietario: Francesco Marchetti, Ristorante Isola. 2306 N

SIGNORA cerca persona di cuore le presti 100 cor., restituendo rate mensili, interessi da convenirsi. Offerte sub «Virginia 10473» piccolo. 10473 N

SOCIO israelita piccolo capitale, conoscenza tedesco, cercasi per lavoro accessorio utile certo. Offerte «Israelita 2403» Piccolo. 2403 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA da vendere a Decani, centro, 10 locali, osteria, stallaggio, grande corte, adatto qualunque industria. Per informazioni, scrivere Gregoric Giuseppe, negozio Olmo 3, Trieste. 2440 O

CASA 9 locali, bellissimo giardino, orto, vendesi corone 26.000; bellissima villa 6 appartamenti, giardino, 34000; piccolo saldo; bellissimo panorama. Indirizzo Piccolo. 2390 O

FONDO 4-500 tese vicinanze Trieste, Muggia, Monfalcone, cercasi per industria; indispensabile abbia molta acqua corrente o di sorgente. Offerte «Prelevo 5 giugno» Piccolo. 2220 O

FONDI Zaule (Domio), confinanti strada, venderebbersi oppure permutterebbersi. Indirizzo al Piccolo. 12268 O

GRADISCA, nella più bella posizione, da vendere villa nuova causa cambiamento dimora. Rivolgersi Albergo Speranza, Gradisca. 9929 O

TERRENI per fabbricare villini, Barcola, posizione amenissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2452 O

VILLA vicinanza città cerca piccola famiglia. Offerte affittanza «Plinio» Piccolo. 10444 O

VILLINO signorile nuovo, comfort moderno, acqua perfetta, posizione amena, due vigneti, frutteto, orto, giardinetto, stazione ferrovia, vendesi, occasione eccezionale. Informazioni scrivere Fairlaron, Pieris Turriaco. 10176 O

VILLINO o casetta nuova, posizione centrica acquistasi. Offerte dettagliate «Villino 2487» al Piccolo. 2487 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

BLOUSE da signora, tutte le qualità da corone due in poi, copripolvere corone 15.50, Kimmono 20.50. Jess, Barriera 15. 10494 P

CAPPELLI paglia, per signori e ragazzi, nuovo arrivo occasione Pentecoste, nella premiata cappelleria, Giuseppe Montalbetti & C. via Acquedotto 5. 10467 P

CARNAME, pesci ecc., conservansi con olio d'oliva purissimo. Se ne vendono qualità pregiate nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1, telefono 865. 6669 P

CAPPELLI di paglia sguerniti da signora, prezzi convenientissimi vendonsi presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 10403 P

GRAMMOFONISTI! Splendidi dischi doppi 30 centimetri, ottimi artisti, accompagnamento orchestra corone 5.30. Helvetia, Barriera 11, terzo. 2509 P

MAZZI cresima cor. 1 in più. Salone fiori freschi, via San Giovanni 1. 10306 P

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 13139 P

OGGETTI d'oro e d'argento vendonsi ratealmente. Offerte dettagliate al Piccolo «Ratealmente». 10523 P

OLIO puro d'oliva, Molfetta, Istria, Dalmazia, nonchè olio speciale per cucina, senza odore vende a buon prezzo Olivo Riccardo, magazzino Sanità 16. 10486 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva, afficacissime nei disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 10347 P

PANAMA fini bianchi, seta cruda, coltrinaggi; ombrelli. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 2453 P

PECORINO cor. 1.80, burro Vipacco 2.60, occasione. Caserma 13, salumeria. 2483 P

VESTITI eleganti uomo-ragazzi. Piccole rate settimana-mese. Levi, via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 2454 P

VESTITI uomo novità. Causa enorme deposito, vendonsi a prezzi ridottissimi. Dobauschek, Carducci 11. 10471 P

VESTAGLIE da signora grandiosa scelta da corone cinque fino cinquanta, modelli Parigi, Milano, Vienna. Jess, Barriera 15. 10493 P

VESTITI Cheviot, moda inglese, uomo corone 19, 22, 25.50. Kamgarn tutta lana 28, 32, 36, per ragazzi 11.50 in poi. Costumini buonissima stoffa 4.50, 6, 7.20, tela 2.30, 2.90, 3.40. Jess, Barriera 15. 10492 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTI 2 camere e cucina con sala da pranzo illuminata acetilene, splendido panorama, dieci minuti dalla stazione di S. Giuseppe e Cacciatore, affittansi per villeggianti. Indirizzo al Piccolo. 2399 Q

CAMERA per villeggiatura affittasi prontamente in campagna. Indirizzo al Piccolo. 2385 Q

MIRAMAR-Grignano!! una o due stanze ammobiliate per stagione estiva cercansi. Offerte indicanti prezzo sub «Miramar 10413» al Piccolo. 10413 Q

S. Daniele in Carso! Stanze bellissime, con tutto comfort affittansi Restaurant Starz, presso stazione ferroviaria. 2032 Q

STANZETTE bene ammobiliate affittansi per la stagione estiva. Via Bonomo 11, porta 3. 2008 Q

STANZE ammobiliate, con o senza vitto, affittansi a Prevacina, presso Gorizia. 10046 Q

STANZA e vitto per 2 persone prenderebbesi a Pirano città luglio-settembre. Offerte Tellini, Trieste, fermo in posta. 10419 Q

VILLEGGIATURA presso Villaco: 2 stanze, camerino, cucina e orto. Informazioni: Via Molingrande N. 40, terzo piano, a destra. 2087 Q

VILLEGGIATURA. Belle stanze ammobiliate, bosco pini, grande corte coll'ombra. Rivolgersi restaurant «Reka» S. Canziano-Matavun presso Divaccia. 10483 Q

VILLINO al mare o due, tre stanze, cucina cercansi per la stagione estiva. Offerte «Spiaggia 2414» Piccolo. 2414 Q

VILLEGGIATURA Präwald. Stanze con pensione, prezzi modici, presso Lodovico Michielli. 9951 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOIETTA. Ringrazioti tanto per le tue adorate parole, giuntemi come un balsamo, fa tanto bene, sentirsi amati dall'essere che si adora, perchè io t'adoro con tutta l'anima. 2451 R

ZERO. Mai avrei pensato nei momenti più doloranti!! come intontito sento il contraccolpo che tutto supera. Nell'espressione di pena, negli impeti di sconforto, di angoscia, consumo la vita. 10535 R

FINALMENTE! Spiacentissimo non aver potuto finora. Ti penso sempre e spero rivederti presto. Riceviti tantissimi... Costanza. 10428 R

QUAL mai luce celestiale era soffusa sul soave volto, che il pensiero n'era inebriato. Lunedì. Due...? 10436 R

DIANA. Désolé, désésperé, malheureux. Rétirez lettres. Quand je vous verrai?

BIANCA Bionda. Giace lettera fermo posta centrale sub nome del caffè di domenica sera. 2386 R

BAMBOLETTA adorata, vuoi darmi le manine belle ch'io vi posi le labbra? Addio mio angioletto tanto caro, tanto desiderato. 10475 R

SIGNORE trentenne, in ottima posizione, cerca conoscere signorina o signora giovane, scopo matrimonio. Gentili scritti sub «Amitiè, posta restante, verso scontrino».

G. C. Corrispondo al desiderio ed invio cordiali saluti. 10496 R

RUDOLF 73. Favorite ritirare lettera ufficio centrale sub Rudolf Elvira. 10416 R

CAPETOWN. 2322 R

NEONATO darebbesi persona di cuore, per allattamento artificiale; buon pagamento. Arcata 14, levatrice. 10414 R

NERINA, ti auguro eterna quella felicità che tanto io desideravo. 10534 R

CESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 31 corr. dalle ore 9-11 ant.

Immagini sotto campane di vetro, candelieri, quadretti, presepi di carta, candelette colorate, orecchini e anelli d'oro con brillanti e diamanti, orologio d'argento, scatola servizio scrittoio, collana perle, borsetta di metallo, lavamano con marmo e specchio per due persone, trumeaux.